Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Sabato, 2 luglio — Numero 154

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale . » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 363 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

[S]enato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 485,314.58 e le diminuzioni di stanziamento per una eguale somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento per alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	Descrizione	Importo
Cap. n. 7.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi indole, compresa la copiatura, da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale	32,700 —
» 8.	Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'Amministrazione centrale e provinciale	4,000 —
» 9.	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	4,500 —
» 10.	Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi già appartenenti all'Ammi-	

nistrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . . . 5,900 —

Cap. n. 11. Medaglie di presenza ai membri delle Commissioni e dei Consigli di carattere generale e compensi ai relativi segretari. 10,000 —

» 12. Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad Esposizioni. . . . . 41,300 —

» 13. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse) . . . . 13,000 —

» 15. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale. . . . . 3,250 —

» 17. Acquisto di opere e di pubblicazioni periodiche di carattere scientifico o tecnico, per la biblioteca del Ministero; acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste per uso degli uffici amministrativi del Ministero . . . . 4,500 —

» 20. Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, istruzioni e di altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero. 4,100 —

» 28. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) . 8,000 —

» 31. Indennità in caso di licenziamento e di cessazione dal servizio per morte od altre cause al personale delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti, al personale straordinario e alle rispettive famiglie . . . . 4,500 —

» 33. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse) . . . 1,500 —

» 36. Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi . . . . 15,000 —

» 37. Sussidi ed incoraggiamenti ad associazioni agrarie ed a cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita (Consorzi agrari, latterie sociali, associazioni di mutua assicurazione del bestiame ed altre istituzioni intese a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi) . . . . 1,500 —

» 46. Cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia; studi ed esperienze riguardanti la enologia, la distillazione, la olivicoltura e l'oleificio . . . . 15,000 —

» 53. Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni (Spese fisse) . . . . 55,000 —

» 54. Spese per il funzionamento dei depositi e alimentazione dei cavalli . . . . 74,000 —

» 55. Acquisto di cavalli stalloni e spese per gl'incaricati dell'acquisto all'interno e all'estero . . . . 16.000 —

» 66. Indennità di residenza in Roma al personale forestale (Spese fisse) . . . . 1,500 —

» 68. Compensi per lavori straordinari al personale addetto agli uffici forestali . . . . . 12,000 —

» 72. Spese di ufficio - Acquisto e riparazioni di armi e bardature e sussidi per acquisto di cavalli per il personale dei beni ademprivili e dei tratturi . . . . 1,200 —

» 78. Indennità di residenza in Roma al personale del bonificamento agrario o della colonizzazione (Spese fisse) . . . . 1,000 —

» 93. Indennità di residenza in Roma al personale del servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse) . . . . 500 —

Cap. n. 94. Compensi per lavori straordinari al personale degli uffici e degli osservatori meteorologici e geodinamici. . . . . 1,100 —

» 97. Spese d'ufficio, acquisto di libri, provvista, riparazione o trasporto di materiale scientifico. . . . . 4,000 —

» 100. Indennità di residenza in Roma al personale del R. corpo delle miniere (Spese fisse) . . . . 500 —

» 101. Indennità per reggenza di uffici minerari e compensi per lavori straordinari compreso quello di copiatura, al personale addetto agli uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili, trasporti ed altre spese per servizio minerario; Consiglio delle miniere . . . . 4,100 —

» 104. Indennità di residenza in Roma agli ispettori per la industria, il commercio e i pesi e misure (legge 3 luglio 1902, n. 248) (Spese fisse). . . . . 1,200 —

» 105. Consiglio dell'industria e del commercio; Commissione per il regime economico doganale; Commissione permanente per l'accertamento dei valori doganali; altre Commissioni eventuali; spese per l'ufficio delle informazioni commerciali, comprese le stampe speciali; inchieste industriali e commerciali; traduzioni e spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio . . 1,000 —

» 114. Indennità di residenza in Roma al personale metrico (Spese fisse) . . . . 1,500 —

» 119. Acquisto, manutenzione e riparazione di materiale; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazione di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici. 7,000 —

» 122. Commissione permanente per la revisione dei reclami ed altre eventuali Commissioni; concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazione dei bollettini industriali, traduzioni ed altre spese . . . . 2,500 —

» 126. Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura . . . . 22,000 —

» 132-III. Indennità di residenza in Roma al personale di segreteria della stazione agraria e speciale in Roma (Spese fisse) 687 30

» 133. Indennità di residenza in Roma al personale delle stazioni agrarie speciali (Spese fisse) . . . . 500 —

» 134. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie speciali . . . . 8,000 —

» 136. Spese per il mantenimento dell'Istituto forestale di Vallombrosa . . . . 3,000 —

» 143. Commissioni esaminatrici di concorsi; Commissioni per esami di laurea e di licenza 5,000

» 146. Sussidi ed incoraggiamenti a scuole industriali e commerciali e ad altre istituzioni

affini intese a promuovere gli studi e e esercitazioni per il perfezionamento della produzione e l'incremento degli scambi; concorsi e sussidi per fondazioni di scuole industriali e commerciali, per impianto ed ampliamento di officine e laboratori, per acquisto di materiale ed altro; collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni; Commissioni per studi e lavori inerenti all'insegnamento industriale e commerciale; premi, medaglie, studi, traduzioni, viaggi di istruzione; mostre didattiche e spese per eventuali riunioni di insegnanti, compensi al personale delle scuole non governative e sussidi al personale stesso e relative famiglie . . . . 40,000 —

Cap. n. 159. Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali; Commissione centrale e Commissioni provinciali per la vigilanza sulle cooperative di produzione e di lavoro; Commissione consultiva per il Credito agrario; Commissione centrale per le case popolari ed economiche; spese inerenti a dette Commissioni; esposizioni e mostre . 3,000 —

» 167. Consiglio superiore di statistica: studi e ricerche di carattere statistico . . . . . 1,000 —

» 171. Commissione tecnica permanente; visite ai magazzini compartimentali ed a stabilimenti industriali; indennità di funzioni per il servizio dei magazzini . . . . 200 —

» 172. Imballaggi, trasporti e sorveglianza di queste operazioni . . . . 1,000 —

Saldi di spese residue.

Cap. n. 202-*bis*. Saldo degli impegni per le spese di posta riguardanti l'esercizio 1908-909 . . 5,820 94

» 202-III. Saldo degli impegni riguardanti le indennità di missione per il 1908-909 ai funzionari addetti all'Ufficio metrico di Monteleone Calabro, all'Osservatorio meteorologico di Tiriolo e agli Uffici forestali delle zone danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 . . . . 9,683 15

» 202-IV. Saldo degli impegni per le spese di funzionamento della scuola di silvicoltura di Cittaducale nel 1908-909 . . . . 6,134 85

» 202-V. Saldo degli impegni riguardanti spese per missioni a carico degli esercizi 1906-1907 e 1907-908 . . . . 438 25

» 214. Spese per il censimento generale degli animali equini, bovini ed ovini (legge 14 luglio 1907, n. 535) . . . . 20,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . 485,314 58

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Personale di ruolo delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse) 36,978 64

2. Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo e delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti (Spese fisse) . . . . 7,500 —

3. Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse) . . . . 2,075 —

Cap. n. 14. Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale . . 2,500 —

» 21. Pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero, di riassunti ed estratti del bollettino stesso, per diffondere le notizie aventi caratteri di speciale utilità pratica . . . . 9,000 —

» 23. Spese di posta per la corrispondenza . 7,420 94

» 32. Stipendi agli ispettori dei vari servizi dell'agricoltura (Spese fisse). . . . . 30,500 —

» 38. Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamenti e premi per istituzioni ed iniziative dirette a migliorare le condizioni sanitarie nei Comuni rurali. . 9,500 —

» 40. Esperienze agrarie, acclimatazione, acquisto e trasporto di semi e di piante; gelsicoltura, orticoltura e frutticoltura . . . . 10,000 —

» 43. Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi (1) . 51,000 —

» 49. Attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini (legge 11 luglio 1904, n. 388) . . . . 15,000 —

» 51. Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (Spese fisse) . . . . 2,400 —

» 56. Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a Consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici . . . . 50,000 —

» 65. Stipendi ed indennità al personale forestale (Spese fisse) . . . . 50,500 —

» 69. Casermaggio, mobili, strumenti, armi e munizioni, cavalli, trasporti e altre spese per gli uffici forestali. . . . . 2,500 —

» 70. Amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato; costruzione, riparazione e manutenzione di strade, fabbricati e casette nei boschi inalienabili; stazioni climatiche di cui alla legge 29 dicembre 1901, n. 535 . . . . 7,000 —

» 71. Stipendi ed indennità alle guardie forestali demaniali ed al personale dei tratturi nel Tavoliere di Puglia (Spese fisse) . . . . 6,500 —

» 73. Rimboscamenti (sussidi e concorsi; acquisto e trasporto di semi e di piantine; concorsi ai Comitati forestali; acquisto di terreni nudi di montagna; applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti, e della legge 30 marzo 1893, n. 173, sulle opere pubbliche) . . . . 6,000 —

» 74. Applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, e della legge 4 luglio 1874, n. 2011, sui beni incolti dei Comuni; Consiglio forestale . . . . 1,000 —

» 76. Bollettino feudale (compensi a funzionari del Ministero e di altre Amministrazioni dello Stato, per la raccolta, il riscontro e lo spoglio degli atti da pubblicarsi; compilazione e stampa del bollettino) . . . 8,000 —

(1) Si toglie la qualifica di spesa obbligatoria.

Cap. n.	80. Esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano (descrizione dei fondi; Commissione di vigilanza; ricerche compiute da estranei; agenti del bonificamento; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni)	2,000 —
»	86. Provvedimenti a favore dell'agricoltura in Sardegna, in Basilicata ed in Calabria, in esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382; 28 luglio 1902, n. 342; 31 marzo 1904, n. 140, e 25 giugno 1906, n. 255 . . .	6,000 —
»	92. Stipendi ed indennità al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse)	1,300 —
»	96. Impianto e mantenimento di osservatori meteorici, magnetici e geodinamici; concorso all'Osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'Osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad Osservatori sismici, meteorici, termo-udometrici e di montagna; concorso annuale dell'Italia nelle spese di mantenimento dell'Ufficio internazionale sismologico di Strasburgo . .	4,000 —
»	99. Stipendi ed indennità al personale del R. corpo delle miniere (Spese fisse) . . .	13,200 —
»	107. Concorsi ed incoraggiamenti ad istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie; incoraggiamenti ad industrie e studio dei problemi tecnici che ad esse si riferiscono; premi e medaglie al merito industriale; borse di pratica industriale	500 —
»	108. Sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni riguardanti le caldaie a vapore, la fabbricazione e l'uso del carburo di calcio e del gaz acetilene, le trasmissioni e gl'impianti elettrici ed altri servizi analoghi; studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno e all'estero .	3,000 —
»	111. Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe; ricerche sulle vie di comunicazione più convenienti per agevolare la nostra esportazione	1,000 —
»	113. Stipendi ed indennità per spese d'ufficio al personale metrico (Spese fisse)	12,000 —
»	118. Insegnamento agli allievi verificatori ed assegno ai tirocinanti allievi e volontari .	1,500 —
»	120. Commissione superiore metrica e del saggio; preparazione ed ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi	8,500 —
»	125. Stipendi ed assegni al personale delle scuole superiori di agricoltura (Spese fisse)	22,000 —
»	132-*bis*. Personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	8,500 —
»	135. Stipendi ed assegni al personale insegnante dell'Istituto forestale di Vallombrosa (Spese fisse)	5,790 —
»	141. Posti e borse di studio in Istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere	7,400 —
»	152. Sussidi a scuole minerarie per acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; borse di studio ad allievi licenziati dalle scuole minerarie	800 —
Cap. n.	153. Consiglio superiore e Comitato permanente del lavoro; inchieste, studi, traduzioni, lavori statistici e compensi a cancellieri dei Collegi di probiviri; sussidi ad Istituzioni aventi lo scopo di promuovere il benessere delle classi operaie	750 —
»	154. Applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e di altre leggi e regolamenti di carattere sociale	20,000 —
»	157. Stipendi al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza (Spese fisse)	9,700 —
»	160. Compensi per lavori di revisione contabile agli impiegati provinciali, dipendenti da altri Ministeri nell'interesse della vigilanza sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà; compensi ad estranei per traduzioni occorrenti per la compilazione del bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza	2,500 —
»	163. Compensi al personale dipendente da altri Ministeri; materiale ed altre spese per la esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro	2,000 —
»	169. Stipendi ai controllori dell'Economato generale ed assegni al personale straordinario addetto ai magazzini compartimentali (Spese fisse)	2,000 —
»	183. Stampa di pubblicazioni arretrate dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica	5,000 —
»	186. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	30,500 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	485,314 58

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 317 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 novembre 1910 col quale, agli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910, sono aggiunti i posti occorrenti alle scuole medie di Asti regificate dal 1° ottobre 1909;

Considerato che tra tali posti non fu messo quello per l'insegnamento del canto nella scuola normale complementare perchè tale posto era vacante nella scuola pareggiata;

Considerato che nella impossibilità di provvedere a quell'insegnamento con incarico o supplenza temporanea, si dovette dal 1° marzo 1910 provvedervi destinandovi uno degli insegnanti vincitori del corso;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato par la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° marzo 1910, agli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910, è aggiunto un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *C* per l'insegnamento del canto nelle scuole normali.

Art. 2.

Tale posto è assegnato alla scuola normale complementare di Asti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 313 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) e l'annessavi tabella n. 1;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1909, n. 98, circa il conferimento dei posti di incaricato e delegato di porto;

Riconosciuta la convenienza di instituire una nuova delegazione di porto a Monte di Procida;

Udito il parere del Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È instituita una nuova delegazione di porto a Monte di Procida (compartimento marittimo di Napoli), con la denominazione di « Delegazione di porto di Monte di Procida ».

Detta delegazione di porto comincerà a funzionare dal 1° giugno 1910 e di conseguenza resta modificata la tabella n. 1 annessa al regolamento marittimo approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 314 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 ed 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Sestola (Modena) in data 29 maggio e 4 novembre 1909, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 26 novembre 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato forestale della provincia di Modena è incaricato di promuovere, a decorrere dall'esercizio finanziario 1910-911 ed ai termini dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª), il rimboscamento ed il consolidamento dei terreni montani del comune di Sestola, i quali per la loro natura e situazione, compromettono la consistenza del suolo ed il regolare corso delle acque.

Art. 2.

L'ispettore forestale del ripartimento compila e presenta al Comitato forestale i progetti dei lavori coi piani di conservazione relativi. Il Comitato col proprio avviso li trasmette al Ministero d'agricoltura che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce sui progetti e sui piani medesimi. L'esecuzione e la sorveglianza dei lavori è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3.

Nel mese di maggio di ogni anno il Comitato forestale redige e trasmette al Ministero di agricoltura, il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario successivo e nel mese di agosto il Comitato stesso delibera e presenta al Ministero suddetto il consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 4.

Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboscamento e di rinsaldamento fino alla somma annua di L. 2000, da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo corrispondente a quello che porta il n. 73 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e

commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi futuri. L'altra metà rimane a carico dell'Amministrazione comunale di Sestola, in conformità delle deliberazioni 29 maggio e 4 novembre 1909 sovra accennate.

Art. 5.

La contabilità è tenuta dalla ragioneria della prefettura, la quale depositerà in conto corrente nella tesoreria provinciale le somme riscosse dal Governo e dal Comune, e provvederà con ordinativi del prefetto, quale presidente del Comitato forestale, ai pagamenti. Alle spese dei lavori da farsi in economia dall'Amministrazione forestale, sarà provveduto con mandati di anticipazione non superiori ogni volta alle L. 2000, e di ogni anticipazione il funzionario delegato renderà conto nelle forme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I pagamenti per le opere date in appalto saranno effettuati in base alle condizioni determinate dai rispettivi contratti.

Art. 6.

Una Commissione tecnica nominata dal prefetto e scelta in seno al Comitato forestale, della quale dovranno far parte l'ispettore forestale e l'ingegnere di esso Comitato, visiterà e collauderà ogni anno i lavori eseguiti e presenterà una relazione particolareggiata al Comitato suddetto, che, col proprio voto, la rimetterà al Ministero di agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **315** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto 11 ottobre 1888, n. 5751 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'arredamento dei palazzi demaniali all'estero destinati alle Regie rappresentanze;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il primo paragrafo dell'art. 1° del regolamento 11 ottobre 1888, approvato col citato decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal presidente del Consiglio dei ministri e ministro *ad interim* degli affari esteri, viene modificato come segue:

« La Commissione prevista dall'art. 3 della legge n. 5594 (serie 3ª) del 26 luglio 1888 sarà composta, oltrechè dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, di dodici membri nominati dal ministro e scelti per tal modo che in essa si trovino simultaneamente persone che abbiano servito nell'Amministrazione degli affari esteri, o siano note per la loro competenza in cose d'arte e d'industrie artistiche o s'intendano in modo speciale di bilanci e di contabilità ».

Il resto dell'articolo rimane immutato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 12 giugno 1910, sul decreto relativo alla erogazione di sussidi a Società cooperative.*

SIRE!

Le norme contenute nel R. decreto 8 luglio 1909, n. 590, miravano a conservare nell'assegnazione dei sussidi a cooperative una equa proporzione fra l'entità del sussidio e l'importanza economica delle cooperative sussidiate.

Peraltro il basso limite di lire duecento stabilito come sussidio massimo se, quasi sempre, costituì una misura adeguata di pronto e sicuro soccorso per le piccole cooperative di consumo, di produzione, di lavoro; per le altre forme superiori di cooperazione, quali le cooperative urbane di credito, sussidi così esigui si rilevarono nella pratica applicazione di efficacia effimera. Al fine di conciliare l'entità del sussidio con le varie importanze delle cooperative si è reso necessario in taluni casi di dare maggiore ampiezza al contributo.

A tale scopo si è ravvisata la necessità di emendare le disposizioni del menzionato decreto nel senso di specificare l'indole delle società contemplate nell'art. 1 e di elevare, riconosciutane l'opportunità, il limite della somma contenuta nel successivo art. 7 commisurando possibilmente la vigile azione dello Stato, destinata all'incoraggiamento e alla propaganda delle forme più elette della cooperazione, con la potenzialità di tali istituzioni meritevoli di cure sollecite.

E perciò prego la Maestà Vostra affinchè si degni di firmare il decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

Il numero **346** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 luglio 1909, n. 590, rel. alla erogazione di sussidi a Società cooperative;

Riconosciuta la opportunità di specificare il carattere e la natura delle istituzioni cooperative alle quali si riferiscono le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 1° e 7 del R. decreto 8 luglio 1909, n. 590, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. Le somme ripartibili in sussidi a Società cooperative di produzione, lavoro e consumo saranno determinate ogni semestre in base alle disponibilità risultanti dal bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio e la erogazione di sussidi avrà luogo nei mesi di gennaio e luglio.

Art. 7. Per ogni cooperativa di cui all'art. 1° che non abbia un capitale superiore alle lire trentamila l'importo di ogni sussidio non potrà superare le lire duecento; tale limitazione non si estende alle altre cooperative.

Il Ministero ha facoltà di graduare l'entità dei sussidi con piena libertà di criteri in relazione alle varie società.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CXCVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 20 aprile 1905 col quale fu eretto in ente morale il lascito disposto dal dott. Ernesto Parona per la istituzione di due posti di perfezionamento presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Pavia a favore di due neo-laureati in medicina e ne fu approvato il relativo statuto;

Veduto il testamento in data del 25 luglio 1905 del senatore Francesco Parona col quale veniva legata la somma di L. 30,000 a favore della fondazione Ernesto Parona sopra indicata per la istituzione di un terzo posto di perfezionamento in clinica chirurgica a favore di un medico chirurgo di non agiate condizioni di fortuna, ed alle condizioni che il fondo di tale lascito non dovesse mai confondersi con quello del lascito fatto da Ernesto Parona;

Riconosciuta la necessità di raggruppare i due lasciti Parona e di disciplinarli mercè un unico statuto abrogandosi di conseguenza quello esclusivo alla fondazione Ernesto Parona approvato con R. decreto 20 aprile 1905;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Ernesto Parona è autorizzata ad accettare il legato disposto a suo favore da Francesco Parona alle condizioni sopra espresse ed è approvato l'unito statuto unico dei due lasciti raggruppati Ernesto e Francesco Parona, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATUTO

delle due fondazioni raggruppate

« Ernesto e Francesco Parona ».

Art. 1.

Col reddito della somma di L. 40,000 (quarantamila), legata dal nobile dott. Ernesto Parona, ed in esecuzione delle specifiche disposizioni di cui al testamento olografo 12 aprile 1898, in atti Menolozzi, notaio di Milano, sono istituiti nella R. Università di Pavia due posti di perfezionamento, uno nell'Istituto di clinica medica, l'altro nell'Istituto di patologia speciale medica dimostrativa, da conferire a giovani neo-laureati in medicina e chirurgia nell'Università stessa.

Art. 2.

I due posti di perfezionamento di cui all'art. 1, sono biennali. Il conferimento seguirà annualmente con ordine alternato fra i due Istituti. Nel primo anno viene conferito quello presso l'Istituto di clinica medica, nel secondo anno viene conferito quello nell'Istituto di patologia speciale medica dimostrativa, seguitando così negli anni successivi, in modo che, toltone il primo anno, nel quale viene conferito soltanto il posto presso l'Istituto di clinica medica, abbiano poi ad essere in ogni anno occupati i due posti in entrambi gli Istituti.

Art. 3.

Col reddito della somma di L. 30,000 (trentamila), legata dal nob. dott. Francesco Parona, senatore del Regno, ed in esecuzione delle specifiche disposizioni di cui al di lui testamento olografo 27 luglio 1905, in atti Costa, notaio di Novara, è istituito nella R. Università di Pavia un posto annuale di perfezionamento in clinica chirurgica, da conferirsi a giovane neo-laureato in medicina e chirurgia, a preferenza nell'Università stessa, ed in condizioni non agiate, così da trovarsi nell'impossibilità o difficoltà di attendere al perfezionamento medesimo.

Art. 4.

Il conferimento dei tre posti di cui agli articoli 1 e 3, sarà fatto annualmente da una Commissione di cinque membri, costituita come segue:

a) il preside della facoltà medica, che la presiede;

b) un delegato del comune di Pavia;

c) un medico primario od un chirurgo primario dell'ospedale di San Matteo, designato dal preside della facoltà medica dell'Università di Pavia, a seconda che trattisi di conferire i posti in clinica e in patologia medica, oppure di conferire il posto in clinica chirurgica;

d) un membro della famiglia dei fondatori;

e) il professore di clinica medica, od il professore di patologia speciale medica dimostrativa, pel concorso di questa materia, od il direttore di clinica operatoria per il concorso di clinica chirurgica.

Art. 5.

Nel caso di una trasformazione avvenire dell'ospedale di San Matteo in ospedale policlinico, affidato esclusivamente al personale delle cliniche universitarie, venendo meno la possibilità di costituire con primari dell'ospedale la Commissione, a sensi dell'articolo 4, i primari saranno sostituiti da professori della Facoltà medica, eletti dalla Facoltà.

Art. 6.

Fra i concorrenti, ferma restando per il concorso al posto in clinica chirurgica la condizione dello stato non agiato di fortuna di cui all'art. 3, dovranno essere preferiti quelli che avessero parentela coi fondatori; poi i neo-laureati di maggior merito negli studi compiti.

In caso di parità di merito, saranno titoli di preferenza nel seguente ordine:

a) essere figlio di un medico;

b) essere nato nella città o circondario (1) di Pavia, (2) di Varese, (3) di Milano, per i concorsi in clinica medica ed in patologia speciale medica dimostrativa;

c) essere nato nella città o circondario di Novara o nella città o circondario di Pavia, per il concorso in clinica chirurgica.

Art. 7.

Qualora il concorso di un anno vada deserto, od abbia esito negativo, sia per insufficienza dei titoli dei concorrenti, sia per altro motivo, potrà:

a) essere confermato eccezionalmente, per un terzo anno, l'ultimo nominato;

b) oppure il posto potrà essere conferito nell'anno successivo, a concorrenti forniti dei titoli necessari. In nessun caso però il posto non conferito in uno degli Istituti potrà essere conferito all'altro Istituto;

c) oppure, infine, quando la Commissione aggiudicatrice non disponesse del posto nell'uno o nell'altro dei modi suindicati, la somma relativa verrà accumulata col capitale dei rispettivi lasciti, con aumento conseguente degli assegni annui.

Art. 8.

Il neo-laureato eletto non potrà durante il tempo del perfezionamento occupare altri uffici od assumere altre attribuzioni nell'Università, ospedale ed altri stabilimenti, dovendo tutta la sua attività rivolgersi esclusivamente allo studio della disciplina del posto di perfezionamento.

Art. 9.

Il capitale di L. 40,000 del lascito Ernesto Parona, reintegrato delle somme impiegate nel pagamento della tassa di successione e delle altre spese costitutive della fondazione, ed il capitale di lire 30,000 del lascito « Francesco Parona », tostochè divenga esigibile e fruttifero, atteso il vincolo d'usufrutto alla vedova, a cui è legato giusta il testamento 27 luglio 1905, saranno investiti in rendita dello Stato, da intestarsi alla fondazione « Ernesto e Francesco Parona ».

Il conferimento del posto di perfezionamento istituito dal lascito « Francesco Parona », sarà sospeso pel tempo necessario a reintegrare il capitale delle spese sostenute per la successione e per la costituzione della fondazione.

Art. 10.

I capitali dei due lasciti costituenti la fondazione « Ernesto e Francesco Parona », ed i redditi rispettivi, saranno separatamente amministrati per modo che giammai per causa qualunque possano essere confusi o destinati a servire, sia pure momentaneamente, quelli dell'una a favore dell'altra.

Art. 11.

Nel caso che per qualsiasi ragione il legato « Parona Ernesto » non sortisse effetto, il lascito stesso si devolverà al comune di Pavia, che dovrà erogarne i redditi a favore del locale Pio Istituto degli asili di carità per l'infanzia, o di un nuovo asilo infantile, conforme alle esigenze dell'igiene e dell'istruzione dei bambini.

Del pari nel caso che il lascito « Francesco Parona » non possa avere effetto per una causa qualsiasi, come pure nel caso di soppressione o trasloco da Pavia della clinica operatoria dell'Università, verrà devoluto per metà al pio Istituto De Pagave di Novara, e per metà agli asili di carità per l'infanzia di Pavia.

Art. 12.

La Commissione, di cui al precedente art. 4, formata all'uopo di tutti e sette i membri destinati, compilerà il regolamento per l'applicazione del presente statuto, relativo a tutti e due i lasciti. Nel regolamento saranno fissate le modalità amministrative e tutte le prescrizioni che torneranno necessarie ed opportune, perchè nella pratica applicazione delle norme contenute nello statuto si abbia la maggiore sicurezza di raggiungere gli scopi della fondazione, osservate le disposizioni stabilite dai fondatori stessi nei precitati loro testamenti.

Disposizioni transitorie.

Fino al giorno in cui il lascito di L. 30,000 del nob. Francesco Parona non sia divenuto esigibile, e non sia stato reintegrato delle somme impiegate nel pagamento della tassa di successione e nelle altre spese costitutive della fondazione, continuerà ad aver vigore per la devoluzione del lascito « Ernesto Parona », lo statuto approvato con R. decreto 20 aprile 1905, n. CLX.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del cons. 3.75 - 3.50 0[0, cioè: nn. 304,970, 322,869, 322,870, 210,266, 250,627, 283,194 rispettivamente di L. 75 - 70, 37.50 - 35, 37.50 - 35, 52.50 - 49, 168.75 - 167.50, 18.75 - 17.50, corrispondenti ai numeri del consolidato 5 0[0, numeri 1,154,452, 1,183,404, 1,183,405, 953,915, 1,056,531, 1,116,286, al nome di Riva Lorenzo, *Ernesto* e Maria fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Anglais Rosa fu Giuseppe, domiciliati in Torino; n. 489,733 di L. 108.75 - 101.50, già n. 1,395,219 consolidato 5 0[0, al nome di Riva Lorenzo, *Ernesto* e Maria, nubile fu Giovanni, eredi indivisi del padre; n. 230,830 di L. 37.50 - 35 già n. 1,008,298 consolidato 5 0[0, al nome di Riva *Ernesto* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Anglays* Rosa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le sei prime a Riva Lorenzo, *Alessandro-Ernesto* e

Maria fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Anglais Rosa, la settima a Riva Lorenzo, *Alessandro-Ernesto* e Maria nubile fu Giovanni, eredi indivisi del padre, la ottava a Riva *Alessandro-Ernesto* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Anglais* Rosa, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art, 72 del regolamento sul Debito pubblica, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stote notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 - 3.50 0[0 numero 602,114 per L. 907.50-847 al nome di *Bianca* Marianna fu Tito, nubile, domiciliata a Napoli e quella n. 602,115 per lire 907,50-847 a favore di *Bianca* Concetta fu Tito, nubile, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Bianchi* Marianna fu Tito, nubile, e *Bianchi* Concetta fu Tito, nubile vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 luglio, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° luglio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,31 21 *ex*	102,44 21	104,30 19
3 1/2 % *netto*	103,92 78 *ex*	102,17 78	103,91 83
3 % *lordo*	72,31 94	71,11 94	71,70 59

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 24 maggio 1910, n. 20, col quale i capi della Corte di appello di Aquila hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6, 7 e 19 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a trenta posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Aquila, al quale prenderanno parte esclusivamente coloro che abbiano ottenuto nel distretto stesso l'abilitazione ai posti di usciere giudiziario secondo le cessate disposizioni e non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 18 del regolamento suindicato.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 5 agosto 1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Aquila, e corredata dei documenti legali da cui risulti:

1° non aver superato gli anni 55 di età;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

5° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

6° non essere in stato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento succennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 5 e 6 ottobre 1910 presso la Corte di appello di Aquila e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 9 marzo 1910, n. 2144, col quale i capi della Corte d'appello di Brescia hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Brescia.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 5 agosto

1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Brescia e corredata dei documenti legali da cui risulti:

1° avere compiuta l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana e robusta costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato, ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato d'interdizione, inabilitazione o fallimento; la domanda, scritta e firmata dall'aspirante, dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale, secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 5 e 6 ottobre 1910, presso la Corte d'appello di Brescia, e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 18 aprile 1910, n. 2690, col quale i capi della Corte di appello di Parma hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Parma.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 7 agosto 1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Parma e corredata dei documenti legali da cui risulti:

1° avere compiuta l'età di 21 anni e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato d'interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7 ed 8 ottobre 1910 presso la Corte di appello di Parma e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 23 aprile 1910, n. 597, col quale i capi della Corte d'appello di Genova hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso di posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Genova.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 10 agosto 1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Genova e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35:

2° essere cittadino del Regno:

3° essere di sana costituzione fisica:

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato:

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie II), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 10 e 11 ottobre 1910 presso la Corte d'appello di Genova e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

Concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Venezia.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore

di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 4000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'Istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 15 settembre 1910.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con prove d'insegnamento, ecc.) e con saggi e fotografie di lavori suoi, atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'architettura in un Istituto di Belle arti.

Dei titoli e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco, in doppio esemplare, con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Venezia » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le Belle arti).

Roma, 21 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a quattro posti di studio gratuiti, quattro semigratuiti ed eventuali di risulta in questo R. Collegio per il prossimo anno scolastico 1910-911.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 592 il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori o chi per essi dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta, dalla quale risulti non aver essa un' età inferiore a' sei anni nè superiore a' dodici, salvo il disposto dall'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vajuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20 debitamente registrata.

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

h) certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

i) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemorenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche amministrazioni.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere si riferisce al 30 settembre dell'anno in corso dovendo il godimento del beneficio cominciare col nuovo anno scolastico, e cioè dal 1° ottobre.

2. Per le disposizioni portate dall'art. 38 dello statuto organico, i concorsi ai posti di favore si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo che quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe prima preparatoria dovranno, oltre al diploma di maturità, presentare un certificato comprovante la conoscenza delle lingue francese e tedesca sulle quali dovranno pur dare l'esame scritto e orale.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per dare il sopraindicato esame di concorso.

3. Ogni alunna entrando nel Collegio deve pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella Cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'Educatorio.

4. Le alunne con posto semigratuito devono corrispondere la retta annua di L. 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate.

Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

5. Se i pagamenti di cui si fa menzione nei precedenti numeri 3 e 4, sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

6. Le alunne provvedute di posto semigratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne, qualunque sia il merito di queste, se nella promozione ottennero nove decimi e durante l'anno 10 in condotta.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 31 luglio p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie, che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione nel Collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, ed occorrendo anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovanetta debba o no essere accolta nel Collegio.

Verona, 1° maggio 1910.

Il presidente
E. Calderara.

Il consigliere
G. B. Zoppi.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

Concorso per ammissione di capi tecnici di 3ª classe nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali, categorie carpentieri, calderai e congegnatori.

È prorogato al 15 luglio 1910 il termine utile per la presenta-

zione delle domande di ammissione ai concorsi indetti con notificazione 18 marzo c. a. per posti di capi tecnici di 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali (categorie carpentieri, calderai e congegnatori).

Le nuove domande saranno trasmesse al Ministero dalle autorità alle quali verranno presentate non oltre il 20 luglio predetto.

Il Ministero si riserva di comunicare per gli operai dei RR. arsenali e per i militari del corpo R. equipaggi ammessi, la data in cui saranno effettuate la visita medica preliminare e la prova di abilitazione.

La visita medica definitiva e gli esami di concorso avranno principio entro il mese di settembre 1910.

Roma, 28 giugno 1910.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 1° luglio 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito che trasmette una copia dell'ultima relazione.

Congedo.

Si accorda un congedo di quindici giorni al senatore Cencelli.

Presentazione di disegni di legge

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta due disegni di legge per « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge per « Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 247).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore ed al ministro.

RIOLO, relatore. Rileva che negli ultimi anni si sono fatti nel nostro paese grandi progressi così nell'agricoltura come nell'industria e nel commercio, anche in riguardo agli scambi internazionali che sono frequenti e numerosi. Questa condizione favorevole di cose, però, non deve far dimenticare un fatto che purtroppo tutti lamentano: l'importazione supera l'esportazione.

Eccita pertanto il Governo ad incoraggiare e a proteggere il più possibile l'industria nazionale.

Osserva che importasi in Italia molto grano, mentre le nostre fertili compagne hanno potenza produttiva maggiore di quella che non si possa credere.

I concimi chimici hanno reso molti servizi all'agricoltura, ma bisogna che il Governo trovi modo di richiamare il più possibile le nostre classi lavoratrici alle campagne. Mezzi efficaci crede siano l'assicurare la pubblica sicurezza là dove difetta, e dare maggiore viluppo alla enfiteusi che può, più di ogni altro contratto, affezionare l'agricoltore alla terra.

Osserva che per dare più robusto indirizzo all'agricoltura occorrono elementi tecnici competenti, che siano validi collaboratori dell'opera del Ministero.

Ringrazia il senatore Fracassi che si è associato alle conclusioni della Commissione di finanze, per ciò che ha riflesso ai lavori straordinari degli impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Insiste sulla necessità di sopprimere i lavori straordinari e i relativi soprassoldi, che ora si concedono agli impiegati, tanto più che codesti soprassoldi sono vietati anche dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati; si esiga da questi la maggior somma di lavoro durante le ore di ufficio; sarà facile così abolire il lavoro straordinario.

Raccomanda al ministro di rendere più frequenti e più accurate le ispezioni sulle Casse di previdenza e su tutti gli Istituti di assicurazione.

E tornando ai campi, crede sia dovere del ministro non solo di favorire, ma di impedire che venga scoraggiata la nostra agricoltura, frenando le sovrimposte sui terreni della piccola e della media proprietà.

Si associa poi a quanto hanno detto gli onorevoli Raffaele De Cesare e Fracassi sulla necessità di combattere i parassiti dell'agricoltura, e sull'opportunità di sostenere gli enti locali nella campagna di distruzione contro i microscopici ma terribili nemici dei frutti della terra.

Nè minori cure richiedono le sofisticazioni.

Accenna agli utili servizi resi dalle cattedre ambulanti, le quali meritano incoraggiamento, ed alla opportunità che siano date ai contadini nozioni di agraria.

Il migliore incoraggiamento per l'agricoltura è quello di insegnare ai coltivatori il modo di produrre bene. Se in Italia la produzione fosse buona, nessun Governo ardirebbe di ricorrere all'estero per alcuni acquisti. Parla delle buone condizioni del lavoro, tanto che ora negli scioperi non si può ravvisare che un attentato alla pubblica sicurezza.

Conviene nella necessità di tutelare i fanciulli; ha paura di una tendenza troppo protezionista, esorbitante, la quale potrebbe chiamarsi tirannia dello Stato sull'individuo.

Dichiara al senatore Manassei che se il pensiero di lui fosse di creare nuovi parlamentini per l'agricoltura, non potrebbe aderire alla sua proposta, ritenendo che di parlamentini e di Commissioni ve ne siano troppi in Italia, tanto che spesse volte inceppano l'azione del ministro.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Precisa innanzi tutto quale è il còmpito del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed accenna ai confini che deve avere l'opera del ministero di agricoltura, industria e commercio ed accenna ai confini che deve avere l'opera del ministro.

Dimostra l'utilità della continuità di Governo nella politica economica e particolarmente agraria, ricordando che la politica agraria della Francia non è quella del presente ministro francese, ma risale a quando Leone Gambetta volle un Ministero autonomo dell'agricoltura.

Dichiara che, se egli accettò la difficile missione di reggere il Ministero dell'economia nazionale, fu perchè nel programma del Gabinetto era l'istituzione di un Ministero autonomo di agricoltura.

Ricorda le opere grandi da compiersi a beneficio dell'agricoltura, alcune già disposte da leggi.

Dimostra la utilità di avere una burocrazia tecnica come in Austria.

Rileva che ora al ministro di agricoltura si chiedono non solo cose che riguardano le industrie ed il commercio, ma anche le finanze, l'ordine interno, ecc.

Egli potrà essere vigile su tali altre questioni e trasmettere le osservazioni, le raccomandazioni fatte ai ministri competenti, richiamando su di esse anche l'attenzione dei consigli della Corona.

Ringrazia il relatore di quanto ha detto a suo riguardo, assicurando che terrà conto delle osservazioni fatte.

Quanto all'ordinamento interno del Ministero, egli cercherà sempre più di circondarsi di elementi tecnici.

Sull'osservazione che riguarda il lavoro straordinario, spiega che in quest'anno non c'è stato un vero aumento di fondi, ma un trasporto da un capitolo all'altro.

Riconosce che non è bene che vi sia o si creda sovrapposto al lavoro ordinario lo straordinario; ma ritiene che il problema assai complesso, vada risoluto con prudenza, tenendo conto anche dell'impressionante crescere del costo della vita.

È d'accordo col relatore su ciò che riguarda le ispezioni agl'Istituti di assicurazione e previdenza.

L'oratore ha trovato un personale insufficiente ed ha disposto perchè sieno coperti i posti vacanti nell'organico.

Al senatore Fracassi dice che la difesa contro la fillossera sarà condotta efficacemente nei nuovi focolai d'infezione, con tutte quelle provvidenze che valgano a rinsaldare i vigneti nella lotta contro il parassita.

Ai senatori Fracassi e Di Brazzà, che richiamarono la sua attenzione sull'afta epizootica, dichiara che ha sollecitato e solleciterà l'azione efficace della Direzione di sanità.

Per quel che si riferisce ai divieti di esportazione e di alpeggio, al di là dei confini, non ha mancato di richiamare l'attenzione del ministro degli affari esteri.

Quanto alle condizioni dell'industria cotoniera, di cui si è anche occupato il senatore Fracassi, dichiara che il Governo non mancherà di porre ogni sua attenzione per rialzare le sorti di questa importante industria; ma soggiunge che deve andarsi a rilento nel pensare a provvedimenti di carattere indiretto, a qualcuna di quelle forme d'industria semistatale, come si è fatto per gli zolfi, poichè tali forme non debbono esser prese come esempio normale di un indirizzo politico economico.

Al senatore Manassei osserva che da noi sarebbe difficile dar vita ad una Camera agraria sul tipo di quelle tedesche, perchè in Italia manca quel larghissimo movimento agrario, di cui le Camere tedesche sono il riflesso.

Dubita poi che sia possibile imporre un sacrificio finanziario per costituire le Camere agrarie, mancando il sostrato dell'organizzazione delle classi agrarie.

Per dirimere le competizioni tra capitale e lavoro nelle campagne, più che una nuova organizzazione, sarebbe opportuno migliorare gli organismi già esistenti (Bene).

Rispondendo al senatore Maragliano, ammette che vi sia uno sbilancio tra l'importazione e l'esportazione, ma nota che l'indice del cambio è rassicurante.

Certo nelle nostre statistiche del commercio internazionale vi sono errori, e l'on. Luzzatti, suo predecessore, nominò una Commissione col mandato di esaminare il modo come sono composte queste nostre statistiche e dove esistano errori.

Lamenta che la nostra politica doganale sia incerta. Non ci sono mancati, nelle trattative per le convenzioni commerciali, abili negoziatori che seppero assicurare al paese notevoli vantaggi; ma osserva che quando siamo prossimi alle scadenze dei trattati internazionali, manchiamo della necessaria preparazione, specialmente nella parte riguardante l'esportazione agraria. (Bene).

Dà affidamento al Senato che la sua azione sarà rivolta a risvegliare l'opinione pubblica in questo senso, e particolarmente l'opera degli organi che rappresentano gl'interessi agrari.

Circa le scuole professionali nota che vi è una fioritura d'iniziative per scuole di arti e mestieri; che occorre consolidare le nostre vecchie scuole, migliorare il materiale didattico, specialmente nelle officine, e migliorare altresì le condizioni degli insegnanti.

Questi problemi sono allo studio, e quando sarà approvato il disegno di legge, che ora è dinanzi alla Camera dei deputati per una maggiore assegnazione di fondi al Ministero d'agricoltura, non mancherà di dedicare una parte di essi alla riorganizzazione e al miglioramento dell'insegnamento professionale in Italia.

Non entrerà nella questione delle Società anonime, trattandosi di riforme al Codice di commercio, argomento ora studiato da una Commissione.

Assicura il senatore Maragliano che sono stati ripresi gli studi sulla legge degl'infortuni, e confida che in tempo non lontano un progetto concreto sarà presentato al Parlamento.

Quanto alle malattie professionali ricorda che dapprima si era pensato all'assicurazione contro talune malattie, che venivano assimilate agli infortuni, poi prevalse il concetto di studiare l'assicurazione per tutte le malattie.

Nota che l'azione del Governo deve essere intesa a mantenere l'equilibrio tra l'esigenza di tutelare la vita e il benessere degli operai e quella di non compromettere gl'interessi supremi dell'industria.

Sul riposo festivo e sulla chiusura delle osterie fa osservare al senatore Maragliano che un simile provvedimento non sarebbe rimedio efficace al male lamentato, come l'esempio dei popoli anglosassoni dimostra.

Non crede che la questione vada considerata dal punto di vista della legge sul riposo festivo, ma che si colleghi col problema della casa, della famiglia, della istruzione dell'operaio.

Al senatore De Cesare, cui dà lode per l'attiva opera a pro della olivicoltura nazionale, risponde che ha sottoposto la questione dell'introduzione degli olii di seme alla Commissione di olivicoltura e di enologia.

Osserva che il pericolo è maggiore in quanto la preparazione degli olii di seme è fatta bene ed è entrata in alcuni luoghi nei gusti dei consumatori.

I provvedimenti per accertare le sofisticazioni non saranno trascurati; altro non può dire, trattandosi di materia che richiede molto riserbo da parte del Governo.

Ha ripreso in esame la pratica concernente l'iniziativa della Società nazionale degli olivicoltori per l'impianto di un semenzaio nell'Agro romano e dichiara al senatore De Cesare che quando verrà in discussione la legge sull'Agro romano questo punto non sarà trascurato.

Informa lo stesso senatore De Cesare che si sono fatti quattro concorsi in Sardegna per l'innesto degli olivastri; e lo assicura poi che terrà in gran conto la collaborazione dell'associazione degli olivicoltori, per ciò che riguarda l'accertamento delle sofisticazioni degli olii.

Quanto al problema della silvicoltura e alle Murgie di cui ha parlato il senatore De Cesare, risponde che ha dato ordini alla Direzione delle foreste di porre tra le materie di studio e di esperimento il rimboschimento in quella regione.

Conclude augurandosi che le sue risposte sieno ritenute esaurienti dal Senato e assicurando che ha posto in esse tutto il suo spirito e la sua convinzione. (Applausi).

MARAGLIANO. Ringrazia il ministro delle risposte dategli.

RIOLO, relatore. Ringrazia il ministro tanto a nome proprio, quanto a nome della Commissione di finanze.

DE CESARE RAFFAELE. Anch'egli ringrazia il ministro delle buone assicurazioni date, pur non avendo avuto precisa risposta quanto alle malattie parassitarie e all'azione di coloro che sono chiamati a curarle.

Insiste sulla opportunità del pareggiamento dei dazi sugli olii di seme con quelli sugli olii di cotone nell'interesse dei produttori e dei negozianti degli olii di oliva ed anche di cotone.

DI BRAZZÀ. Ringrazia e si dichiara soddisfatto, fin d'ora, non solo di quanto il ministro ha fatto, ma anche di quanto sarà per fare.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione finanze. Presenta le rela-

zioni su due progetti di legge per maggiori assegnazioni nei bilanci dei Ministeri del tesoro e delle finanze.

Presenta poi la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Per il centenario della nascita di Camillo Cavour ».

DI MARTINO. Presenta le relazioni della Commissione di contabilità interna, sul bilancio consuntivo del Senato per l'esercizio 1909-1910 e sul progetto di bilancio interno per l'esercizio 1910-911.

DE CESARE RAFFAELE. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 27 aprile 1910 che modifica per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1899 ».

Ripresa della discussione.

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio. Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 43.

MANASSEI. Al cap. 44 raccomanda vivamente che siano migliorati gli stipendi del personale didattico e tecnico contemplato nel capitolo.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Vedrà, per quanto è possibile, di soddisfare alla raccomandazione del senatore Manassei, compatibilmente alle condizioni del bilancio.

MANASSEI. Ringrazia.

Il cap. 44 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 45, 46 e 47.

DI MARZO. Al cap. 48 domanda al ministro se sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla crisi vinicola in tutte le sue parti, cioè con tutti gli atti che le si riferiscono.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Provvederà che sia completa, con quella degli atti, la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla crisi vinicola.

Il capitolo 48 è approvato e, senza discussione, è approvato il capitolo 49.

CAVALLI. Vorrebbe che le somme stanziate ai capitoli 50 e 51 fossero riunite, per concentrare i servizi per le sofisticazioni.

Raccomanda poi che la vigilanza sulle sofisticazioni sia fatta in modo rigoroso.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Crede che non vi sia difficoltà di riunire i servizi per combattere le sofisticazioni tanto dei vini quanto dell'olio, soddisfacendo così anche ad un voto espresso ieri dal senatore De Cesare.

Nota però che la fusione delle somme dei due capitoli non potrà farsi nel presente bilancio, per ragioni di contabilità.

CAVALLI. Ringrazia il ministro e ripete la preghiera di una rigorosa sorveglianza per accertare le sofisticazioni.

Sono approvati i capitoli 50 e 51, e, senza discussione, i rimanenti capitoli del bilancio con i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rimandato allo scrutinio segreto.

Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato.

PRESIDENTE. Ricorda che la Commissione per il regolamento interno doveva occuparsi specialmente di tutto ciò che si fosse creduto opportuno di apportare come modificazione al regolamento attuale vigente. Essa fu anche eccitata da istanze di alcuni senatori: ad esempio, da una firmata dai senatori Veronese, Tiepolo, Tassi, Lucchini, Carafa d'Andria, la quale particolarmente la invitava ad occuparsi del metodo per la nomina delle Commissioni.

ARCOLEO, relatore. La Commissione per il regolamento si è limitata a poche proposte, ma soprattutto a quelle che sono indice od esponente di un indirizzo. E questo si riassume nel cercare i mezzi idonei ad accrescere vigore alle funzioni del Senato, e a definire sempre meglio il suo carattere di rappresentanza e di corpo politico.

È tempo che scompaiano i vieti pregiudizi che consentivano a questa assemblea i titoli più decorativi di prestigio e di competenza, togliendo l'efficacia ai suoi lavori, come se niun vincolo la unisse agli interessi del paese, al movimento economico, al sindacato della pubblica opinione.

Questo invece la Commissione vuole, e a raggiungere lo scopo spera che valgano le proposte, in apparenza lievi, ma che si fondano sul medesimo contenuto.

Il voto per la minoranza potrà svegliare una più idonea e larga scelta nella nomina delle Commissioni permanenti che costituiscono i veri nuclei dell'azione parlamentare.

L'appello nominale servirà a rendere più facile e schietta la espressione del voto, che può avere spesso maggior valore nella qualità dei vinti contro il numero dei vincitori.

Il freno all'abuso dell'urgenza, facilmente chiesta e consentita, impedirà la fretta, che non vorrebbe dire sorpresa, nell'ordine dei lavori del Senato da parte del Governo, non equo distributore dei disegni di legge fra le due assemblee.

Il voto sulle conclusioni che riguardano i decreti registrati con riserva, servirà a rendere più esplicita la responsabilità del Governo, più efficace il controllo parlamentare, e stringerà meglio il legame con la Corte dei conti, la cui opera assidua e diligente riesce meno efficace per i tenui o deficienti rapporti col Parlamento.

La Commissione per il regolamento seguirà questa via, e sarà ben lieta dell'iniziativa e dei consigli che le verranno, come le vennero finora da vari colleghi, per dimostrare sempre più come il valore dell'assemblea devesi trovarlo nel sentimento vigoroso di contribuire allo sviluppo delle istituzioni (Approvazioni vivissime).

Avverte che la Commissione ha dovuto fare qualche correzione al testo delle modificazioni stampate, e chiede facoltà di fare il coordinamento.

PRESIDENTE. Porrà in discussione le modificazioni, partitamente ad una ad una, secondo gli argomenti a cui si riferiscono.

VERONESE. Come primo firmatario della istanza, cui ha alluso il presidente, ringrazia la Commissione per il regolamento interno di avere accolto i concetti delle modificazioni indicate nell'accennata istanza, e dichiara, anche a nome degli altri firmatari, di accettare le proposte della Commissione.

PRESIDENTE. Pone in discussione l'art. 4 del regolamento, come è stato modificato dalla Commissione, avvertendo che con esso si introduce il sistema del voto limitato per la nomina dei segretari; voto che s'introduce poi con l'art. 52, anche per la nomina di alcune Commissioni permanenti.

ARCOLEO, relatore. Ricorda che nell'art. 13 del regolamento della Camera dei deputati si richiede, per la elezione dei questori e dei segretari, il maggior numero dei voti, purchè non sia minore dell'ottavo dei votanti.

Non sa se il Senato voglia introdurre questi limiti.

Voci. No, no.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 4 modificato dalla Commissione.

(È approvato).

Senza osservazioni si approvano gli articoli 32 e 48, modificati dalla Commissione.

CEFALY, della Commissione, all'art. 56, rileva che, per errore di stampa, è rimasto integro il penultimo comma, mentre invece deve essere soppresso.

L'art. 56, modificato dalla Commissione, è approvato.

Senza osservazioni, si approva l'art. 75, modificato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

[illegible] SOMMARIO — Venerdì, 1° luglio [illegible]

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 9.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge sui bacini montani.

PANTANO, all'articolo 17, domanda che nel Consiglio superiore abbia posto il rappresentante dell'ufficio minerario di Caltanissetta.

ROMANIN-JACUR, relatore, se ne rimette al ministro per l'accoglimento della proposta dell'on. Pantano.

CERMENATI, domanda pure che nel Consiglio superiore sia rappresentato il regio ufficio geologico.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta le due proposte.

(Sono approvate).

ZACCAGNINO, all'art. 19, propone la seguente aggiunta:

« Dopo il primo comma dell'art. 14, aggiungere:

« Questa disposizione va applicata anche alle opere di terza categoria qualora i progetti siano stati compilati dalle Provincie, dai Comuni o dai Consorzi all'uopo costituitisi ».

ROMANIN-JACUR, relatore, e SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accettano l'aggiunta.

(È approvata).

ZACCAGNINO, all'art. 24, propone che per le opere idrauliche di terza categoria le quali alla data della entrata in vigore della presente legge fossero già state classificate per decreto Reale, secondo le norme del testo unico 24 luglio 1904, n. 523, si dia facoltà agli enti che devono intraprendere o hanno intrapresi i lavori di optare tra le disposizioni del testo unico o quelle nuove.

Presenta in questo senso un emendamento.

ROMANIN-JACUR, relatore, e TEDESCO, ministro del tesoro, accettano l'emendamento.

(È approvato).

GIOVANELLI EDOARDO, propone un articolo aggiuntivo per stabilire che i Consorzi già costituiti o che si costituiscano per la esecuzione o per la manutenzione di opere di bonifica nel territorio di più Comuni, potranno sostituirsi ai Comuni stessi per la provvista di acqua potabile nel territorio consorziato.

ROMANIN-JACUR, relatore, e SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accettano:

(È approvato).

ALESSIO GIULIO, all'art. 39, propone che nei riguardi dell'art. 2 della legge sul Magistrato delle acque, dopo le parole « in quelle di Rovigo » si aggiunga che « la gestione tecnico-contabile delle opere in sinistra del Po nel compartimento del Magistrato alle acque rimane affidata al Magistrato ».

Propone altresì che all'art. 14 della legge del Magistrato in fine della lettera *d* dopo le parole: « provinciali o locali » si aggiunga: « nonchè quelle assegnate al Governo dal secondo comma dell'articolo 57 di detto testo unico e dall'articolo 79 ».

Presenta in questo senso appositi emendamenti a nome anche degli onorevoli Comandini, Samoggia ed altri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non accettare gli emendamenti dell'on. Alessio, e prega il proponente di ritirarli.

ROMANIN-JACUR, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

ALESSIO GIULIO, propone una nuova formula dei suoi emendamenti.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Alessio di prendere atto che egli concorda nel concetto fondamentale delle sue proposte.

ALESSIO GIULIO, in seguito a questa dichiarazione non insiste nei suoi emendamenti.

CONGIU, all'art. 47 presenta il seguente emendamento:

(Lettera *a*) alle parole: « escluse quelle di Basilicata, Calabria e Sardegna », sostituire: « escluse quelle contemplate dalle leggi speciali per la Basilicata, Calabria e Sardegna ».

Fare le stesse correzioni alla lettera *c*) e alla tabella *C.*, n. 7, contemplata nell'art. 48.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, crede superfluo l'emendamento, e prega l'on. Congiu di non insistervi.

CONGIU, prende atto della dichiarazione dell'on. ministro, e ritira la sua proposta.

PANTANO, all'art. 51, presenta i due seguenti emendamenti:

« Alle parole: diverse provincie del Regno, sostituire le seguenti: diverse regioni del Regno, con speciale riguardo per le opere contemplate nel comma secondo dell'art. 6, con quel che segue nel primo comma ».

Aggiungere il seguente comma:

« Le somme che non sono state spese o impegnate nell'anno stesso in cui vengano impostate in bilancio, vanno ad accrescere quelle degli anni successivi e cioè rispettivamente per ciascuna regione ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta i due emendamenti dell'on. Pantano.

(Sono approvati).

PANTANO, all'art. 52 propone:

« Dopo le parole: personale straordinario, aggiungere: tecnico ».

Aggiungere infine il seguente comma:

« Le somme all'uopo occorrenti saranno prelevate dagli stanziamenti di cui all'art. 47, comma *a*, con obbligo di reintegrazione nel successivo bilancio ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta.

(La Camera approva).

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge secondo le formule concordate fra il Governo e la Commissione).

MEZZANOTTE, propone che alla tabella *A* i lavori per l'arginatura del Pescara debbono arrivare fino a Popoli.

ROMANIN-JACUR, relatore, non può accettare questo emendamento; come non può accettare un emendamento dell'on. Daneo perchè i lavori del Po si estendano fino a Cuneo, e fino al ponte di Casalgrasso.

Dichiara che la presente legge non pregiudica punto alcuna questione.

MEZZANOTTE e PANIÈ, in nome dell'on. Daneo, prendono atto di questa dichiarazione, e non insistono.

PANTANO, chiede sia stabilito che le disposizioni dell'art. 51 sono applicabili alle spese stanziate al numero due della tabella *C.*

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, acconsente.

(Sono approvate tutte le tabelle).

PRESIDENTE. Procederemo poi al coordinamento prima della votazione segreta.

(Si approva senza discussione il disegno di legge per autorizzare la vendita al comune di Savona di alcuni fabbricati demaniali).

Discussione del disegno di legge: « Concessione all'industria privata delle ferrovie della Basilicata e della Calabria ».

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che dai benefici del presente disegno di legge rimanga esclusa la Sicilia che non meno della Basilicata e della Calabria ha urgente ed assoluta necessità che si risolva il suo problema ferroviario, e si duole che con i provvedimenti in discussione non soltanto si trascuri, ma si danneggi la Sicilia (Denegazioni degli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici — Commenti) richiamando i capitali nelle regioni vicine dove troveranno impiego migliore (Commenti).

Chiede perciò che anche per le ferrovie secondarie della Sicilia sia, occorrendo, cresciuta fino a L. 10,000 la misura del sussidio chilometrico per parte dello Stato, essendo convinto che il progresso economico del paese renda possibile al bilancio sostenere questo sacrificio. (Bene).

CAMERA, dichiara che il disegno di legge risponde interamente ai suoi criteri per la soluzione del problema ferroviario del Mezzogiorno d'Italia, e ricorda che le disposizioni in esso concretate sono in armonia con le proposte in argomento formulate fino dal 1901.

Solamente deplora che la linea Sicignano-Lagonegro non sia stata compresa fra quelle a scartamento normale; e quindi presenta un emendamento, firmato anche da moltissimi altri deputati, perchè quella linea abbia il trattamento che le è dovuto per ragione di giustizia. (Approvazioni — Molte congratulazioni).

CICCOTTI, rileva che il disegno di legge costituisce, sostanzialmente, una larvata operazione di credito; e considera eccessiva la misura del sussidio chilometrico che lo Stato dovrà contribuire, an-

che tenuto conto dell'aumentato prezzo dei materiali e della mano d'opera.

Perciò crede necessario indire le aste pubbliche per detta concessione, essendo questa la più sicura maniera di constatare fino a quale limite debba spingersi la cifra del sussidio.

Crede necessario altresì che sia determinata precisamente la cifra del prodotto iniziale dell'esercizio, al fine di evitare allo Stato il pericolo di riscatto a condizioni troppo onerose.

Censura per ultimo il disegno di legge nella parte relativa alla ripartizione della sovvenzione, e in quella relativa alla proporzionalità della partecipazione degli utili (Approvazioni).

SPIRITO BENIAMINO, si unisce alle considerazioni e raccomandazioni dell'on. Camera a favore della linea Sicignano-Lagonegro, e a difesa dei diritti delle popolazioni interessate.

CASOLINI, segnala la necessità di allacciare la linea Cosenza-Rogliano con la linea Sant'Eufemia-Catanzaro nel punto più possibilmente vicino alla città di Catanzaro, secondo i voti ripetutamente manifestati dalla rappresentanza provinciale e da numerosi comuni della Calabria (Bene).

TURCO, osserva che, per integrare le finalità del presente disegno di legge, occorre coordinare la nuova rete delle ferrovie calabro-lucane agli sbocchi marittimi locali, od almeno a quelli che potrebbero allacciarvisi, prolungando di pochi chilometri l'interposizione del binario ridotto sulle linee attualmente esistenti. Chiede perciò che il Governo provveda a tale esigenza con opportune disposizioni nei capitolati di concessione; e presenta, inspirato a questo concetto, un apposito ordine del giorno, notando che esso integra il disegno di legge e ne lascia intatta l'organizzazione finanziaria.

Si associa poi alle considerazioni e alle raccomandazioni dell'on. Casolini.

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della signora Gina Mazza e del sindaco di Rio nell'Elba per le condoglianze loro inviate in occasione della morte dell'on. Pilade Mazza.

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Pastore circa la concessione della esenzione delle tasse postali alla corrispondenza dei sindaci.

Nota che tale franchigia non può essere concessa che per legge.

Assicura però che il Ministero tien conto di questa, come di altre consimili domande per le eventuali proposte al Parlamento.

PASTORE ringrazia.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Beltrami, circa le violenze commesse dai carabinieri di Intra in danno di un arrestato.

Dichiara che per le lesioni riscontrate a carico di questo arrestato, imputato di oltraggio, ribellione e vie di fatto, è in corso un procedimento giudiziario a carico dei carabinieri che hanno proceduto all'arresto.

Deve perciò astenersi da qualsiasi ulteriore comunicazione. E spera che anche l'on. Beltrami si asterrà da qualsiasi apprezzamento; tanto più che può annunciare esser prossimo il pubblico dibattimento.

BELTRAMI, prende atto e si riserva di tornare sull'argomento, se ne sarà il caso, dopo che l'autorità giudiziaria si sarà pronunziata.

Lamenta gli arbitrî e le violenze che troppo frequentemente si commettono dai carabinieri.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che non è il caso di anticipare giudizi sul caso speciale, anche in considerazione del grave dissenso fra i medici, che visitarono l'arrestato.

Constata intanto che il Governo fece il suo dovere provocando l'intervento dell'autorità giudiziaria, il responso della quale conviene attendere con piena fiducia.

Risponde quindi all'on. Margaria, circa la istituzione degli ufficiali sanitari consorziali.

Rileva che alcuni Comuni hanno protestato contro tali Consorzi per l'onere finanziario che loro ne deriva. Tuttavia il Ministero, pur curando che la spesa si riduca al minimo possibile, può non insistere perchè tali Consorzi si costituiscano in vista del supremo interesse della pubblica igiene.

MARGARIA, afferma che le vigenti disposizioni relative alla istituzione di tali consorzi danno luogo a molteplici inconvenienti, così pei Comuni come per gli stessi ufficiali sanitari.

Invoca la riforma della legge, accennando all'oppurtunità di istituire degli ispettori sanitari alla dipendenza dei medici provinciali.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valenzani, circa il servizio ferroviario fra Roma, Anzio e Nettuno.

Dichiara che per accelerare il corso di quei treni bisognerebbe rettificare il tracciato dell'intera linea, ciò che importerebbe gravi spese e non lievi inconvenienti di servizio.

Nota del resto che il servizio è fatto con quattro coppie di treni nei giorni feriali e con sei coppie nei festivi.

VALENZANI, riconosce non esser possibile modificare ora il tracciato della linea. Raccomanda però che si obblighi la società esercente a migliorare il servizio sia per l'osservanza degli orari, sia per il materiale rotabile, sia per la celerità dei treni, essendo stato finora il servizio assolutamente deplorevole e tale che pregiudica grandemente i più vitali interessi dei comuni di Anzio e Nettuno.

(Gli onorevoli Morgari e Podrecca apostrofano l'on. Valenzani, che risponde vivamente — Rumori — Tumulto — Il presidente sospende la seduta - Ore 14.40).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta (ore 14.50) deplora vivamente il disgustoso incidente e lo scambio delle espressioni violente, che menomano il rispetto dovuto alla Camera.

Un deputato, una volta convalidato, ha diritto di parlare e tutti debbono rispettare questo diritto (Vive approvazioni — Il deputato Bocconi pronunzia una parola gravemente offensiva — Il presidente lo invita a ritirarla).

BOCCONI, dichiara di aver parlato impersonalmente... (Rumori — Interruzioni — Commenti — Agitazione).

VALENZANI, entrato in questa Camera, dopo quindici mesi di lotte, fieramente combattuto dall'Estrema sinistra e dall'on. Podrecca, in ispecie, accusato di indelicatezze nell'Amministrazione di un'opera pia, propose una Commissione d'inchiesta composta di amici dell'on. Podrecca. La sua proposta fu respinta.

Si rivolse allora al ministro dell'interno perchè procedesse esso ad una inchiesta. Gli si rispose che non vi erano elementi per farlo.

Ora, nuovamente aggredito con inaudita violenza, ripete, innanzi alla Camera, per la dignità sua e del Parlamento, le sue formali istanze perchè l'inchiesta si faccia (Vive approvazioni da molte parti — Rumori all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, ordina che si proceda nello svolgimento dell'ordine del giorno (Rumori e proteste — Molti deputati insistono vivamente perchè il presidente obblighi il deputato Bocconi a ritirare la parola offensiva da lui pronunziata — Proteste all'estrema sinistra — Grida e clamori — Il presidente sospende nuovamente la seduta: ore 15).

PRESIDENTE, dichiara riaperta la seduta (ore 15.35).

Deplora ancora una volta che la Camera si abbandoni a tumulti, venendo meno al rispetto dovuto all'autorità del presidente.

Avendo l'on. Bocconi pronunziato una frase che poteva suonare

offesa ad un collega, e le dichiarazioni fatte dall'on. Bocconi, in seguito ad invito del presidente, non essendo state udite, lo invita a ripeterle.

BOCCONI (Segni d'attenzione). Ripeto precisamente la dichiarazione fatta alla Camera. È la dichiarazione mia è questa: che le parole da me pronunziate in risposta ad una affermazione dell'onorevole signor presidente, e cioè le parole « se è un ladro, no », erano obiettive, impersonali, non si riferivano nè facevano allusione nè all'on. Valenzani, nè ad alcun altro deputato (Commenti animati).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'elezione del collegio di Castelvetrano.

La Giunta, a grandissima maggioranza, propone la convalidazione dell'on. Vincenzo Saporito.

Mette a partito queste conclusioni.

(La Camera approva).

CICCOTTI, avverte che parecchi deputati intendevano parlare sull'elezione di Castelvetrano, e che quando le conclusioni della Giunta su questa elezione furono poste a partito, non solo era assente il relatore per la minoranza, ma per l'agitazione tuttora persistente nell'Assemblea, nessuno potè udire la parola del presidente.

PRESIDENTE, osserva ch'egli ha messo in discussione la elezione di Castelvetrano in conformità dell'ordine del giorno. Nessuno essendo iscritto e nessuno avendo chiesto di parlare ha posto a partito le conclusioni della Giunta, che sono state approvate.

La controprova è stata chiesta dopo che egli aveva proclamato l'esito della votazione (Vivi applausi a destra e al centro).

PRAMPOLINI, come relatore della minoranza, intendeva parlare su questa elezione. Ha udito proclamarsi dal presidente il risultato della votazione prima che avesse udito che la discussione era aperta e prima di avere potuto chiedere di parlare.

Constata che non era presente al suo posto neppure il relatore della maggioranza, onorevole Romanin-Jacur.

Domanda se, in presenza di tuttociò, possa ritenersi valida la proclamazione fatta dal presidente (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra — Rumori e proteste da altre parti).

PRESIDENTE, ripete che il risultato della votazione è stato proclamato.

TURATI, non intende sollevare alcun dubbio sulla lealtà della presidenza o di altri.

Ma sta in fatto, ed è incontrastabile, che molti deputati non hanno affatto inteso che si procedeva ad una votazione.

Al disopra di qualsiasi questione di forma vi è un'altra questione di sostanza che interessa lo stesso deputato della cui convalidazione si tratta: nessun deputato può rimanere in quest'aula e ritenersi convalidato legalmente, quando rimane grave dubbio che la proclamazione del risultato della votazione sia effetto di un equivoco. (Commenti).

PRESIDENTE, ripete di aver regolarmente messe a partito le conclusioni della Giunta e proclamato l'esito della votazione. Ad ogni modo, poichè si afferma che non fu da tutti intesa la proposizione della questione messa a partito, perciò la Presidenza, di sua iniziativa, interrogherà la Camera perchè decida se si debba o no rinnovare la votazione sulle conclusioni della Giunta.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

(La Camera delibera che non si debba rinnovare la votazione).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione del Collegio di Castellaneta.

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Castellaneta.

Legge quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione del collegio di Cerignola.

La maggioranza della Giunta propone l'annullamento di questa elezione, la minoranza invece propone la convalidazione.

RICCIO VINCENZO dichiara, anche a nome di alcuni amici, di votare contro le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni, essendo convinto, conformemente alla tesi della minoranza che il deputato eletto in un collegio possa legittimamente essere eletto in altro collegio, salvo l'obbligo da parte sua, dopo la convalidazione, di optare per l'uno o per l'altro.

(La Camera approva le conclusioni della maggioranza della Giunta).

Discussione del disegno di legge: Modificazione alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari.

BUONANNO, a nome degli ufficiali giudiziari, manda un mesto saluto alla memoria di Pilade Mazza, che fu relatore di questa legge e ne sollecitò la discussione.

Propone poi che al secondo articolo, ove si parla della insequestrabilità, si faccia menzione degli assegni e dei proventi.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, accetta l'emendamento.

All'articolo terzo accetta che il limite di età per l'ammissione sia portato da 25 a 30 anni, come propone la Giunta del bilancio.

All'articolo quinto non può accettare un altro emendamento dell'on. Buonanno, perchè la nomina sia fatta con decreto del ministro, invece che del presidente della Corte d'appello.

BUONANNO, non insiste in questo secondo emendamento.

MURATORI, all'articolo settimo, propone che si ammetta il ricorso al Ministero e che il ricorso abbia effetto sospensivo, salvo nel caso di un provvedimento disciplinare.

STOPPATO, della Giunta del bilancio e FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, accettano questa proposta.

BUONANNO propone che si ammetta il ricorso anche pei casi di tramutamento.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, non può accettare questa proposta.

BUONANNO vi insiste.

(Non è approvata).

PANIÈ, all'articolo decimo, vorrebbe che si dicesse espressamente che i provvedimenti presidenziali ivi contemplati pel caso di vacanza di posti hanno carattere meramente provvisorio.

FANI, ministro di grazia e giustizia e culti, osserva che questo carattere di provvisorietà risulta implicito dal complesso dell'articolo.

PANIÈ non insiste.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, all'art. 14, accetta la proposta della Giunta del bilancio perchè il termine pel ricorso in caso di pene pecuniarie sia di trenta giorni.

ROSADI, all'art. 15, vuole soppressa la facoltà al pretore di autorizzare gli uscieri degli uffici di conciliazione a compiere gli atti esecutivi delle sentenze dei conciliatori.

PILACCI, si associa all'on. Rosadi. Subordinatamente chiede che tale facoltà sia limitata a casi tassativamente stabiliti.

STOPPATO, della Giunta del bilancio, crede che questa facoltà debba essere mantenuta per risparmiare spese non lievi ed inutili a carico delle parti.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, prega la Giunta ad accogliere la proposta degli onorevoli Rosadi e Pilacci, rilevando come essa sia conforme al disegno ministeriale.

STOPPATO, della Giunta del bilancio, osserva che per tale modo si aggravano le parti delle spese di trasferta.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, insiste, trattandosi di fare una condizione tollerabile agli ufficiali giudiziari delle preture, nota che in questo caso i diritti sono ridotti alla metà.

BUONANNO, si associa egli pure agli onorevoli Rosadi e Pilacci.

CORIS, si associa all'on. Stoppato, osservando non doversi aggravare la condizione delle parti.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, propone formalmente che si torni al disegno ministeriale.

(La Camera approva).

BELTRAMI, all'art. 16, vorrebbe soppresso il secondo comma nel

quale è stabilito che il servizio di commesso degli ufficiali giudiziari sia riconosciuto come titolo per la nomina ad ufficiale giudiziario.

ROSADI, nota che questo comma tende semplicemente ad escludere che i commessi possano aspirare al titolo di ufficiale giudiziario senza avere i necessari titoli di studio.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, si associa all'on. Rosadi e prega l'on. Beltrami di non insistere.

BELTRAMI, non insiste.

POZZATO, vuole soppresso l'inciso che autorizza i commessi ad assistere alle udienze.

CARBONI, nota che trattasi di legalizzare il presente stato di fatto, e di esonerare gli ufficiali giudiziari da un servizio che sovente è incompatibile con le altre loro funzioni.

MANGO, all'art. 17, che importa l'approvazione delle modificazioni all'ordinamento giudiziario, alla tariffa civile e alla tariffa penale, che nella tariffa civile sia chiarita la disposizione dei diritti di trasferta nel senso che questi non siano dovuti entro il perimetro del Comune ove risiede l'ufficio.

SICHEL dubita della opportunità di modificare le tariffe incidentalmente, a proposito di questa legge, elevandole in modo da aggravare maggiormente i litiganti.

Osserva che, anche senza ritoccare le tariffe, gli ufficiali giudiziari avranno ugualmente un non lieve beneficio da questa legge.

Propone perciò che si sopprima tutta la parte della legge relativa alle tariffe.

CORIS vuole che nel computare i proventi degli ufficiali giudiziari, per gli effetti della eventuale indennità supplementare, non si tenga conto dei diritti di trasferta, che rappresentano un rimborso di spese. Propone in questo senso un emendamento all'art. 173 della tariffa penale.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, all'on. Mango osserva che l'art. 267 della tariffa civile è abbastanza chiaro. All'on. Sichel nota che il lieve incrudimento delle tariffe, mentre rappresenta un notevole beneficio per gli ufficiali giudiziari, non aggrava in modo sensibile i litiganti.

All'on. Coris fa preghiera di non insistere nel suo emendamento dimostrando la opportunità della disposizione proposta.

CORIS e SICHEL, non insistono.

STOPPATO, della Giunta del bilancio, propone che il diritto di trasferta nel perimetro del Comune sia ridotto della metà.

MANGO, accetta.

FANI, ministro di grazia e giustizia, accetta questa proposta.

(È approvata — Sono approvati tutti gli articoli della legge con i relativi allegati, cogli emendamenti accettati dal Governo).

Discussione del disegno di legge per gli agenti rurali.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

POZZI, relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà assumere impegno d presentare il più presto possibile un disegno di legge per assicurare agli agenti rurali una pensione di vecchiaia, mediante inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza o in quell'altra forma che sembrerà più opportuna ».

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta l'ordine del giorno, facendo però alcune riserve d'indole finanziaria.

(Si approvano l'ordine del giorno e il disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge:

Partecipazione delle Amministrazioni dello Stato all'Esposizione di Torino nel 1911 e concorsi dello Stato nelle spese per Esposizioni, Congressi e commemorazioni patriottiche.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

(Il disegno di legge è approvato con una modificazione all'art. 2 proposto dal ministro del tesoro).

Discussione del disegno di legge: Commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle Provincie meridionali. Acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

DENTICE, propone un emendamento nel senso che ai viaggiatori diretti a Napoli si applichi la tariffa differenziale *C*; e che la tessera costi solo L. 5.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento per la parte relativa alla tessera, e prega l'on. Dentice di non insistere nella parte relativa alla tariffa *C*.

DENTICE mantiene anche questo emendamento.

(Non è approvato).

RAVA raccomanda che i documenti relativi al Risorgimento nazionale siano tutti concentrati e raccolti nel monumento a Vittorio Emanuele II.

MURATORI, relatore, non si oppone a questa proposta. Raccomanda al Governo di acquistare gli scritti e i documenti del Tanucci.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta le due raccomandazioni.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali della Regia marina;

Avanzamento del personale civile tecnico della R. marina.

Coordinamento di un disegno di legge.

ROMANIN-JACUR riferisce per il coordinamento del disegno di legge relativo ai bacini montani.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione elementare popolare ».

MEDA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando il principio che la gestione della scuola primaria debba rimanere funzione comunale, e che conseguentemente non debba tale gestione deferirsi ad altri enti, se non per quei Comuni che si rifiutino o risultino incapaci di corrispondere ai precetti della legge ed alle esigenze di un maggiore sviluppo della coltura popolare, passa alla discussione degli articoli ».

Afferma anzitutto che nessun sacrificio e nessuno ardimento può considerarsi soverchio quando si tratti di combattere l'analfabetismo; e che non può essere contrastato il diritto del Governo di intervenire nell'ordinamento della scuola che è tanta parte della vita e del progresso della nazione.

Si riserva di fare a suo tempo le necessarie osservazioni intorno alle parti del disegno di legge concernenti il personale insegnante; i servizi di funzionamento, e le istituzioni integratrici della scuola, rilevando intanto che il disegno di legge limita la facoltà dell'insegnamento privato proprio in un momento in cui, scomparse le ragioni storiche di ogni dissidio politico, tutti sono concordi nel rispetto e nell'affetto alle istituzioni nazionali (Approvazioni — Commenti).

Quanto all'ordinamento amministrativo delle scuole elementari, dichiara di opporsi assolutamente a quella parte dell'articolo, secondo che affida al Consiglio scolastico la direzione e l'amministrazione delle scuole nei comuni che non siano capiluogo di provincia e, di circondario, e per il quale si arriva effettivamente alla statizzazione scolastica.

Aggiunge che la sua opposizione non deriva punto dal timore che si voglia sopprimere, di straforo e per equivoco, il diritto pubblico vigente intorno all'insegnamento religioso nella scuola; ma deriva invece dal convincimento che l'evoluzione e il progresso del paese siano necessariamente legati alla indipendenza ed alla vigoria degli enti locali (Commenti).

Crede che l'autorità degli enti locali in fatto di gestione della scuola, si possa conciliare col diritto dello Stato, determinando in quali casi e in quale maniera questo debba sostituirsi ai Comuni dimostratisi incapaci a compiere degnamente la loro funzione: e legge un brano d'uno studio dell'on. Ciuffelli intorno ai problemi

della scuola, inspirato, nelle sue conclusioni, a questo criterio. (Vivissimi commenti).

Nota che nella provincia di Milano solamente cinque Comuni sopra 302, sfuggirebbero a questo spodestamento, mentre tutti i Comuni, non capiluogo di circondario, hanno splendidamente compiuto ogni loro dovere verso la scuola, e verso i maestri. Cita in proposito i comuni di Busto Arsizio (Approvazioni — Commenti), Sampierdarena, Prato e molti altri.

Conclude perciò pregando la Camera di non approvare il primo titolo del disegno di legge che sarebbe non meritata offesa a tante Amministrazioni locali che seppero rendersi benemerite dell'istruzione popolare (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

FERA, ricorda che il disegno di legge risponde alle tradizioni dottrinali e pratiche del partito radicale intorno ai problemi della scuola, e intorno alla necessità di dare all'Italia l'unità morale come conseguenza dell'unità politica.

Approva perciò che il disegno di legge provveda a sancire il diritto dello Stato sulla gestione scolastica, non essendo punto scomparso il pericolo di minaccie e di attentati all'unità della coscienza nazionale (Approvazioni — Rumori — Commenti).

Confuta le considerazioni dell'on. Meda per la difesa delle autonomie comunali, affermando che le autonomie non sono manomesse da un ordinamento che solamente stabilisce, riaffermando l'unità nazionale, una efficace vigilanza dello Stato sovrano sulla istruzione popolare (Commenti).

Ricorda che, d'altronde, lo Stato ha da tempo, e con varie leggi successive, iniziato lo spossessamento progressivo dei Comuni in fatto di scuola elementare; onde non può far meraviglia che questo disegno di legge si informi allo stesso criterio cui si inspirano i precedenti, con la felice disposizione dell'articolo secondo.

Afferma che nessuno dei Comuni italiani ha adempiuto interamente il suo dovere di fronte alla legge scolastica (Denegazioni e rumori) e perciò dichiara essere necessario portare a compimento il disegno di legge che è il più poderoso sforzo finora tentato per combattere l'analfabetismo (Approvazioni — Congratulazioni — Applausi).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge: Provvedimenti straordinari pel personale della pubblica istruzione. (Emendato dal Senato).

CAMERA, presenta la relazione sui disegni di legge:

Modificazioni all'ordinamento del corpo della R. guardia di finanza;

Maggiori assegnazioni per il palazzo dell'agricoltura.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un dispaccio del sindaco di Roma che ringrazia la Camera per l'omaggio reso alla memoria dell'on. Pilade Mazza.

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per gli ufficiali giudiziari:

Favorevoli 286
Contrari 50

(La Camera approva).

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni:

Favorevoli 280
Contrari 56

(La Camera approva).

Vendita al comune di Savona di alcuni immobili demaniali militari:

Favorevoli 287
Contrari 49

(La Camera approva).

Conversione in legge dei RR. decreti del 14 aprile 1910, n. 172, e del 17 aprile 1910, n. 171, per modificazioni alla tariffa dei dazi doganali e al relativo repertorio:

Favorevoli 289
Contrari 47

(La Camera approva).

Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale sussidiario degli Uffici del registro e di quelli delle ipoteche alle assicurazioni popolari istituite presso la Cassa nazionale di previdenza degli operai:

Favorevoli 292
Contrari 44

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carcano — Cardàni — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Maraini — Marangoni — Margaria —

Marsaglia — Marzotto — Masciantonio — Masi Saverio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Mazzitelli — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Micheli — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Paniè — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rasponi — Rattone — Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubini.

Sacchi — Salamone — Salandra — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati — Turbiglio — Turco.

Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.
Calisse — Calvi — Ceralli.
Danieli.
Gallo.
Larizza — Lucchini.
Montagna — Morando.
Rampoldi — Rastelli — Rizzetti — Ronchetti.
Scano.
Testasecca.
Valle Gregorio — Ventura.

Sono ammalati:

Aubry.
Marcello — Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.
Tovini.

Assente per ufficio pubblico:

Martini.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se non creda opportuno abolire il sistema del concorso per le promozioni della magistratura.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti, che intenda adottare per disciplinare, nei rapporti del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, l'esercizio della mediazione, che, mantenuta nel lodevole intento di non nuocere agl'interessi della numerosa classe dei mediatori in zolfi, è andata, invece e per somma rilevante, a beneficio esclusivo di pochi.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè non si sia ancora provveduto a riunire con una strada il baraccamento di Gioia Tauro al centro dell'abitato.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare ai danni recati dall'umidità a parecchi volumi di documenti all'archivio di Stato di Palermo, divenuti oggi completamente illegibili.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa la fedina penale del sindaco di Molini di Triora in provincia di Porto Maurizio e circa le ragioni che inducono la prefettura a mantenerlo in carica nonostante egli sia ineleggibile in virtù dell'articolo 142 della legge comunale e provinciale.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendano prendere nei riguardi del Consorzio agrario cooperativo di Ceccano (Roma) per lo stato di disordine e di illegalità evidente in cui trovasi da molto tempo.

« Samoggia, Podrecca, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se la promessa inchiesta sull'amministrazione del Collegio Nazareno abbia avuto luogo, contrariamente ad un'affermazione del presidente della Deputazione provinciale di quell'Istituto, commendator Cencelli, il quale affermò per le stampe di non essere stato mai interrogato, e dato che la detta inchiesta abbia avuto luogo, quali ne sieno le risultanze.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda mantenere in vigore la legge 14 luglio 1907, n. 511, riguardante il concorso dei magistrati per le promozioni in Cassazione; o se intenda correggere almeno la illegalità consacrata dall'art. 27 del regolamento 8 dicembre 1907, soprattutto dopo quanto si è verificato nell'ultimo concorso, nel quale alcuni magistrati del pubblico ministero, classificati col massimo dei voti, hanno visto i posti messi a concorso occupati da altri magistrati, che avevano ottenuto una classificazione inferiore.

« Francesco Spirito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se in attesa dei promessi doverosi e decorosi aiuti meteriali verso i benemeriti reduci garibaldini non creda patriottico introdurre nel regolamento di disciplina del R. esercito il dovere del saluto militare verso questi gloriosi avanzi dell'esercito dell'Eroe allorchè essi ne vestono la gloriosa divisa.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e degli esteri per sapere con quali provvedimenti intendano rimediare alla progressiva decadenza della industria dei pianoforti, un dì florida in alcune città, come ad esempio Torino, ed ora soffocata da un irrazionale sistema doganale.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quale azione intenda esercitare perchè non rimangano più oltre vacanti tante cattedre di materie fondamentali, quante esistono al presente specialmente nelle Facoltà di lettere e di filosofia, con danno degli studi e degli interessi legittimi di molti studiosi.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle attuali condizioni dell'ospedale civico di Palermo e sui provvedimenti escogitati per porvi rimedio.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere quale trattamento di giustizia e di equità intendano di adottare per il personale nautico ed amministrativo già addetto ai servizi fra la Sardegna ed il Continente sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci, dopo un lungo e onorato servizio da loro prestato.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia se abbia conoscenza di illecite ingerenze, che si dice essere state esercitate in danno del regolare andamento della giustizia nella vertenza fra il Banco sconto e sete in liquidazione di Torino ed il sig. Giuseppe Giraudo.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina, in merito al migliore ordinamento del lavoro di carico e scarico nella stazione marittima di Venezia in relazione agli interessi del commercio ed all'equo riparto del lavoro e del guadagno fra gli scaricatori.

« Marcello ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Il boicottaggio contro il commercio ellenico è stato organizzato da un Comitato turco che mostra apertamente di non tener conto delle esortazioni e degli ordini del Governo, e ciò che è peggio, mostra di non comprendere l'inopportunità e il danno che arreca alla Turchia l'insistere in una rappresaglia che non ha ragione di essere, di fronte al contegno correttissimo della Grecia e che perciò non raggiunge altro scopo all'infuori di quello di alienare le simpatie verso la Turchia.

Le potenze, nella nota che regola l'incidente greco-turco, si occuparono incidentalmente del boicottaggio, per quanto fosse per loro materia estranea, volendo così dimostrare come fosse interesse della Turchia che immediatamente cessasse. Ma il Governo turco, un po' per la sua tradizionale indolenza orientale, un po' per la scarsa considerazione in cui sono tenuti i suoi ordini, non ha trovato ancora modo di far cessare il boicottaggio, contro del quale giustamente si elevano le proteste della stampa estera.

Sul proposito il *Temps* riceve da Costantinopoli il seguente telegramma:

Conformemente ad una decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno di Turchia ha diramato telegraficamente alle autorità delle Provincie un telegramma, nel quale è detto che, essendo la questione cretese in procinto di risolversi in senso favorevole alla Turchia, il boicottaggio delle navi e mercanzie elleniche non ha più ragion d'essere: la sua continuazione sarebbe di grave danno non solo alla Turchia, ma anche agli altri Stati.

La circolare conclude invitando le autorità a prendere le più severe misure per far cessare il boicottaggio.

Intanto il Comitato del boicottaggio ha invitato le Compagnie ferroviarie e la Regia dei tabacchi a licenziare il personale greco.

Questi odiosi procedimenti dittatoriali, in aperta contraddizione colle recenti rassicuranti dichiarazioni del Gran Visir, suscitano la indignazione generale.

La stessa stampa turca, come narra un dispaccio da Costantinopoli, 1, invita la popolazione a cessare il boicotaggio anti-ellenico, perchè altrimenti la Turchia potrebbe perdere le simpatie dell'Europa.

Il Comitato però ha deciso di agire conformemente a quanto crede opportuno nell'interesse del paese ed acuisce la sua opera.

Il *Daily Mail* riceve da Salonicco che i boicottatori ieri l'altro invasero e saccheggiarono parecchi negozi, fra cui uno che apparteneva a un cittadino americano, che era stato preso per un greco. Il console degli Stati Uniti iniziò subito una energica azione presso le autorità, col risultato che il famoso Re del boicottaggio, il turco Keirim Aga, capo, organizzatore e direttore del movimento, è stato imprigionato.

Frattanto si attende la risposta della Turchia alla Nota delle potenze; intorno a che si ha da Londra, 1:

Una Nota ufficiosa dice che dopo la consegna della Nota collettiva che riconosce i diritti sovrani della Turchia sull'isola di Creta, nessun negoziato ha più avuto luogo tra le potenze protettrici, nessuna nuova misura è stata presa o preparata, nessuna delle potenze protettrici ha proposto un piano per una soluzione generale della questione cretese.

Si è informata soltanto la Turchia che una modificazione dello *statu quo* di Creta dovrebbe essere sottoposta alle potenze firmatarie dell'atto di Berlino.

Nei circoli diplomatici si ignora che esista un progetto di questa natura.

In argomento alcuni giornali della sera, di Parigi, ricevono da Costantinopoli, 1:

La Porta risponderà solamente nella prossima settimana alla Nota delle potenze relativamente alla questione di Creta.

Il tenore della risposta è già stato discusso nel Consiglio dei ministri. In essa, a quanto si afferma, premessi i ringraziamenti alle potenze per avere riconosciuto i diritti di sovranità della Turchia su Creta, la Porta rileverà l'opportunità di risolvere definitivamente la questione.

***

Non si hanno più notizie ufficiose intorno alla rivolta albanese. Il Governo turco reprime rigorosamente e tace.

Qualche notizia spicciolata si trova qua e là nei giornali esteri, e tratta sempre di nuovi conflitti e di nuove repressioni, come questa telegrafata al *Daily Mail* da Costantinopoli, 1:

Fehmi Bey, presidente del club albanese « Baskia », è stato arrestato a Kossovo: gli furono sequestrati importanti documenti. L'arresto ha prodotto immensa impressione fra gli albanesi.

Fu anche tratto in arresto il capo albanese Bairan Redjeb ad Uskub. Si teme che questi arresti abbiano a provocare nuovi disordini.

***

Che l'incidente greco-rumeno fosse appianato era notorio. Il telegramma seguente da Bukarest, 1, conferma ufficialmente la notizia e dice:

L'*Agenzia Rumena* annuncia che il ministro d'Italia ha informato il ministro degli esteri, Ginvara, che il Governo ellenico ha accettato le condizioni e le modalità contenute nella domanda della Rumania per l'incidente dell'*Imperatul Trajan* al Pireo. Si può perciò considerare l'incidente come appianato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal comandante Biscaretti, si recò ieri a visitare i lavori dell'Esposizione del 1911 a vigna Cartoni e piazza d'Armi.

A vigna Cartoni erano a ricevere il Sovrano il sindaco Nathan, il presidente del Comitato conte di San Martino, col direttore generale degli uffici cav. Ric-

ceri, l'architetto Bazzani, gli ingegneri Piacentini e Pagnani, il prof. Bencivenga ed il comm. Vacchelli.

S. M. visitò accuratamente il palazzo delle Belle arti, rallegrandosi con l'architetto Bazzani, autore della pregevole costruzione.

Espresse pure la sua soddisfazione per l'avanzata costruzione, per i lavori di sterro oramai giunti a compimento e per la sistemazione che sarà data ai vari padiglioni esteri, che circonderanno il palazzo delle Belle arti.

Il Sovrano, in automobile, col sindaco Nathan, seguito in altra automobile dal conte di San Martino e dal cav. Ricceri, si recò a piazza d'Armi dove attendevano S. M. il Re gli ingegneri Giustini, Cuazzaroni e il prof. Vinciguerra.

Colà percorse a piedi tutta l'area dell'Esposizione, visitando con grande cura i vari padiglioni in costruzione, compiacendosi per quelli che sono già prossimi a compimento ed interessandosi alle informazioni che gli vennero fornite su tutti gli altri e sul complesso della Mostra etnografica.

Infine S. M. visitò i lavori di costruzione del nuovo ponte ad un solo arco in cemento armato, che dovrà unire le due sponde del Tevere tra vigna Cartoni e piazza d'Armi.

Al Lungo Tevere Flaminio il Sovrano prese commiato dal sindaco e dal conte di San Martino, ai quali espresse il suo vivo compiacimento per la visita fatta.

Commissione d'inchiesta per l'esercito. — La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha posto termine ai suoi lavori, rassegnando l'altra sera una copia della sua ultima relazione alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati. Fra pochissimi giorni la relazione stessa sarà distribuita ai signori senatori e deputati.

S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, ha mandato alla Commissione il seguente telegramma:

« On. senatore conte Taverna,

« presidente Commissione inchiesta per la guerra — Roma.

« Nel giorno in cui la Commissione d'inchiesta compie il suo triennale ponderoso lavoro, sento il dovere di esprimerle ancora una volta i sentimenti di profonda gratitudine mia e dell'esercito tutto per la sua opera altamente benefica, alla quale si sono già ispirati e si ispireranno per molto tempo ancora i provvedimenti destinati ad assicurare alla patria una forte difesa, un esercito ben preparato ed agguerrito.

« Ministro: *Spingardi* ».

Il capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Pollio, a sua volta, ha diretto alla Commissione il seguente telegramma:

« Presidente Commissione inchiesta esercito — Roma.

« Nel giorno in cui Commissione finisce suoi lavori prego gradire assicurazione miei sentimenti riconoscenza, ammirazione per opera grandiosa benefica da lei compiuta per esercito, ispirata sempre alti ideali patriottismo.

« Generale *Pollio* ».

Per il XXIX luglio. — Un manifesto della Direzione centrale della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo annunzia la grande manifestazione del XXIX luglio e del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I.

Alla Direzione stessa sono già pervenute innumerevoli adesioni di Comuni, di Deputazioni provinciali, di Società civili e militari e di Enti vari che invieranno rappresentanze al pellegrinaggio.

Un Comitato d'onore si è composto sotto la presidenza del senatore Gaspare Finali e formato dai sindaci delle città capoluogo di Provincia, dai presidenti delle Deputazioni provinciali e da altre cospicue personalità.

La Società contro la malaria. — Sotto la presidenza dell'on. Giustino Fortunato, la Società per gli studi contro la malaria ha tenuto la 12ª adunanza annuale.

Dopo avere commemorato i benemeriti soci estinti, l'on. presidente comunicò le generose offerte fatte alla Società dalla Cassa di risparmio di Roma e dal signor Mantello, impresario allo Junnan (Cina).

Si dette lettura degli enti e delle persone, alle quali si propone di conferire il diploma e l'attestato di benemerenza per l'opera prestata contro la malaria nel 1909.

Il prof. Celli, dietro invito del senatore Fortunato, espose il lavoro compiuto dalla Società nell'anno 1909.

La Società acclamò quindi presidente, in sostituzione del compianto senatore De Asarta, l'on. Leone Caetani.

L'Esposizione italiana a Cettigne. — Un telegramma dalla capitale montenegrina informa che, ieri, nel pomeriggio, S. A. R. il Principe Nicola ha ricevuto in udienza i rappresentanti del Comitato dell'Esposizione italiana, espressamente recatisi a Cettigne.

S. A. R., accompagnato da S. A. R. la Principessa Milena e dalle LL. AA. i Principi e le Principesse, coi ministri, si recò sulla località dell'Esposizione, che visitò dimostrando il suo interesse e confermando il suo grande compiacimento per la simpatica manifestazione.

Servizi marittimi. — Da ieri si è iniziato dalla Società nazionale di servizi marittimi, l'esercizio delle linee postali e commerciali marittime per la Sicilia, Sardegna, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Levante, Mar Rosso, Zanzibar e per l'India e la Cina.

I vapori della nuova Società, che hanno la ciminiera nera con stella bianca, oltre il guidone postale, inalberano la bandiera sociale dai colori nazionali in diagonale con le lettere S sul colore verde e N sul rosso.

La Società ha impiantata la sua Direzione generale in Roma con sedi compartimentali a Genova ed a Palermo, con sedi a Napoli e Venezia ed agenzie in tutti gli scali nazionali ed esteri toccati dai suoi vapori.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Tsruga per Maitzura il 30 giugno.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Da Las Palmas proseguì per Rio Janeiro il *Cordova* del Lloyd italiano, e per Genova il *Principessa Mafalda*, della stessa Società. — Il *Verona*, della Società Italia, è giunto a New York. — A Montevideo è giunto il *Savoja*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 1. — La Camera dei deputati ha eletto definitivamente, dopo la verifica dei poteri, presidente il conte di Romanones e vice presidenti Ruiz Jimenes, Boronat, Rosales ed Aparicio.

Romanones ha ringraziato i colleghi per l'elezione.

TOKIO, 1. — Un decreto imperiale annunzia l'apertura di Port Arthur al commercio di tutte le nazioni, a datare da oggi.

VIENNA, 1. — In una conferenza tenuta stamane fra il presidente del Consiglio barone di Bienerth ed i capi dei partiti che aspirano ad un lavoro proficuo della Commissione del bilancio, questi ultimi hanno approvato gl'intendimenti del presidente del Consiglio Bienerth di impedire cioè l'ostruzionismo contro la facoltà giuridica italiana e di adoperare tutti i mezzi costituzionali per permettere che il progetto riguardante la facoltà giuridica italiana venga approvato dal Parlamento entro la presente sessione estiva.

CETTIGNE, 1. — La ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il principe ereditario Danilo è stata solennizzata ieri con una funzione solenne nello storico convento, con un ricevimento degli alti dignitari, dei ministri e del corpo diplomatico presentato dal decano, barone Squitti, ministro d'Italia, e con una rivista delle truppe della guarnigione.

LONDRA, 1. — Essendo stata annullata, per influenze illegali esercitate sugli elettori, l'elezione del capitano Guest, liberale, nella circoscrizione di East Dorset, ha avuto luogo oggi una nuova elezione.

Il maggiore Guest, fratello del precedente candidato, è riuscito eletto con 6567 voti contro 6375 voti riportati dal candidato unionista Nicholson.

ALLENSTEIN, 1. — La signora Weber, già signora von Schoenebek, che la Corte d'assise giudicava dal 6 giugno, e per la quale era prossimamente attesa la sentenza, è stata condotta nel pomeriggio al manicomio provinciale di Kortau, poichè a mezzogiorno aveva tentato di suicidarsi, aprendosi l'arteria di un polso.

COPENAGHEN, 1. — Il Re ha accettato le dimissioni dell'intero Gabinetto presieduto da Zahle.

BRUXELLES, 1. — Oggi al teatro della Monnaie ha avuto luogo la solenne cerimonia commemorativa del 25° anniversario della fondazione dello Stato del Congo.

Il Re, accompagnato dai ministri, ha passato in rivista i funzionari civili e militari reduci dal Congo. Il Re acclamatissimo ha pronunciato un discorso rendendo un solenne omaggio al fondatore della colonia.

La cerimonia è terminata con uno scelto programma artistico.

VIENNA, 1. — Nella seduta odierna della Commissione del bilancio dopo la elezione di un nuovo vice presidente, si è continuato il dibattito sulla creazione della Facoltà giuridica italiana.

Il deputato sloveno Demsar ha continuato il suo discorso che è durato fino alle ore 7 di sera.

Quindi ha parlato un deputato ruteno.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei deputati.* — Dopo l'elezione delle singole Commissioni si dà lettura per la seconda volta del discorso della Corona.

Viene eletta una Commissione di 21 membri per la compilazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il ministro delle finanze presenta il progetto pel bilancio provvisorio fino al 31 dicembre.

Il ministro degli Honved presenta due progetti relativi al contingente delle reclute della classe 1910.

Il ministro del commercio presenta un progetto riguardante il trattato di commercio con la Rumania ed un progetto di legge circa il censimento.

La seduta quindi è rinviata a domani.

L'AJA, 1. — *Seconda Camera.* — Il ministro degli esteri espone alcune osservazioni circa l'ultima Nota di Van Heeckeren, ex ministro dei Paesi Bassi in Scandinavia, e dice che non tiene alcun conto delle invettive, perchè esse non colpiscono affatto la sua persona.

L'oratore dichiara inesatte le osservazioni di Van Heeckeren circa l'origine del trattato relativo al Mar del Nord e dice essere temerario affermare che il ministro non sarebbe intervenuto nei negoziati relativi alla conclusione del trattato.

Quanto all'incidente relativo alla pretesa lettera dell'Imperatore Guglielmo alla Regina Guglielmina, il ministro mantiene intieramente le dichiarazioni che egli fece alla Prima Camera il 10 febbraio scorso.

Il ministro aggiunge che l'ex presidente del Consiglio dott. Kuypers conferma la completa esattezza di queste dichiarazioni.

Il ministro biasima in seguito la condotta di Van Heeckeren, la cui diffidenza verso uno Stato col quale l'Olanda si trova nelle migliori relazioni, non è fondata su nulla.

Van Heeckeren prende quindi la parola e conferma tutti i termini della sua Nota; aderisce però alla proposta del deputato Hovy di aggiornare la discussione fino a dopo la pubblicazione del discorso del ministro.

Van Heeckeren dice che vuole provare in una seduta segreta la importanze delle sue informazioni ed esprime il desiderio che sia nominata una Commissione d'inchiesta.

La Camera respinge l'aggiornamento e su proposta del barone Van Karderen-Rengers delibera di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, essendo stata la Camera sufficientemente illuminata sull'incidente.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad un'interrogazione del socialista Rougier circa l'ammutinamento dei riservisti avvenuto al campo di Massillan il 23 maggio scorso, il ministro della guerra, generale Brun, dimostra che l'ammutinamento fu ingiustificato.

Il ministro giustifica i provvedimenti presi contro gli ammutinati e fa l'elogio della condotta dei soldati dei reggimenti in servizio attivo. Egli dichiara che manterrà a qualunque costo la disciplina. (Applausi).

L'interrogazione è quindi trasformata in interpellanza ma la discussione è rinviata con 391 voti contro 132 al suo turno dopo le altre.

Si discute quindi la proposta che stabilisce che le grandi Commissioni permanenti non saranno più nominate dagli uffici estratti a sorte ma per scrutinio di lista in assemblea generale.

Il numero dei seggi assegnati a ciascun gruppo della Camera sarà proporzionato alla loro importanza numerica.

Si approva con 378 voti contro 220 il passaggio alla discussione degli articoli.

Gli articoli vengono quindi approvati.

La seduta è tolta.

LEOPOLI, 1. — Stamane 300 studenti ruteni senza il permesso del rettore occuparono un'aula dell'Università.

Ne nacque un conflitto tra studenti ruteni e polacchi. Furono sparati colpi di revolver e nove fra studenti e bidelli dell'Università rimasero feriti.

Secondo informazioni ufficiali dalle deposizioni rese dai testimoni presenti al conflitto è risultato che furono i ruteni che spararono il primo colpo di revolver che colpì alla testa lo studente ruteno Kocks.

Dopo sparati i colpi di revolver, la polizia invase l'Università e separò i contendenti, chiudendo una gran parte di essi nelle aule, mentre gli altri furono trattenuti nei corridoi.

Il giudice istruttore, dopo un interrogatorio sommario, ha rilasciato in libertà la maggior parte degli studenti trattenuti nei corridoi ed ha ordinato l'arresto preventivo degli studenti chiusi nelle aule.

L'ambulanza ha prestato i primi soccorsi ai feriti tre dei quali sono stati poi trasportati all'ospedale.

Lo studente Kocks è morto stasera.

In un'aula dove erano stati chiusi gli studenti sono state ritrovate 15 pistole Browning.

MADRID, 2. — *Senato.* — Il presidente del Consiglio Canalejas smentisce che il Gabinetto Moret si sia dimesso perchè gli mancò la fiducia della Corona. Aggiunge che applicherà interamente il suo programma; il Governo non si sarebbe impegnato nella questione religiosa, se non avesse creduto di poterla risolvere. Il Governo non combatte i sentimenti religiosi, ma soltanto il clericalismo.

Canalejas si duole dell'intervento pubblico dell'episcopato spagnuolo, mentre sono in corso negoziati colla Santa Sede e si duole pure della campagna condotta dalle signore spagnuole, che appaiono molto male consigliate.

Il presidente del Consiglio termina reclamanda la discrezione da tutti e particolarmente dell'episcopato.

MADRID, 2. — *Senato.* — Maestre, liberale indipendente, critica la campagna di Melilla e la strategia del generale Marina.

Maestre aggiunge che El Bachir ed i quattro *caid* venuti da Tangeri a Melilla, in nome del Sultano per esortare alla pace le tribù che guerreggiavano contro gli spagnuoli, hanno agito non in nome del Sultano, ma in nome della Spagna.

Il ministro dei lavori pubblici smentisce categoricamente la cosa e fa un caloroso elogio del generale Marina e delle sue truppe.

Il ministro della guerra parla poi in termini analoghi.

Martinez Del Campo, ex-ministro della giustizia nell'ultimo Gabinetto presieduto da Moret, spieg la caduta di questo Gabinetto che si trovò alle prese con tali difficoltà quali mai nessun Governo ne incontrerà di simili. Il Gabinetto Moret, dice l'oratore, ebbe tre grandi preoccupazioni: l'onore della Spagna, l'onore dell'esercito ed il ritorno di questo nella penisola. Noi proponemmo di mettere fine alla guerra e vi riuscimmo e le truppe vittoriose rientrarono a Madrid, forse non in perfetto ordine, come se si fosse trattato di una rivista, ma in mezzo agli abbracci ed all'effusione del popolo. Martinez Del Campo assicura che il Gabinetto Moret è caduto perchè gli era venuta meno la fiducia della Corona.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, nega che sia esatto che sia mancata al Gabinetto Moret la fiducia della Corona. Il presidente del Consiglio aggiunge che egli attuerà il suo programma fino in fondo.

Il presidente tratta quindi la questione religiosa che, egli dice, non avrebbe toccata se non avesse avuta la certezza di risolverla. Egli domanda l'appoggio dei liberali perquesta soluzione.

L'arcivescovo di Saragozza sostiene che la lentezza che si rimprovera al Vaticano nel dare una soluzione alla questione religiosa sollevata fino dal 1901 dal Ministero Sagasta è dovuta unicamente alla instabilità dei Gabinetti spagnuoli che si succedono al potere con una vertiginosa rapidità, in modo tale che la Curia non sa mai alla vigilia con quale Governo dovrà trattare il giorno dopo.

Canalejas replica che il Vaticano fa di tutto per ottenere che i negoziati si trascinino in lungo. Bisogna evitare questo, aggiunge il presidente del Consiglio, ed io lo eviterò.

Il presidente del Consiglio afferma che il Governo non combatte il sentimento religioso, ma il clericalismo. Egli si lagna dell'intervento pubblico dell'episcopato spagnuolo mentre sono in corso negoziati col Vaticano, come se i prelati non avessero alcun rapporto collo Stato spagnuolo. Egli si lagna pure della campagna che conducono le dame cattoliche, la cui religiosità, dice, è molto male consigliata.

Il presidente del Consiglio termina reclamando la discrezione e la misura da tutti e soprattutto da parte dell'episcopato, poichè il Governo agisce da parte sua con tutta la misura e con tutte le discrezioni volute.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

1° luglio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	755.58.
Umidità relativa a mezzodì.	44.
Vento a mezzodì.	S.
Stato del cielo a mezzodì.	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26.7. minimo 18.0.
Pioggia	—

1° luglio 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sul nord della Spagna, minima di 748 sulle coste meridionali del Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso di 2 mm.; temperatura diminuita al nord, ove avvennero temporali e piogge temporalesche sul Lombardo-veneto; venti del 3° quadrante sull'alta Italia.

Barometro: massimo a 761 sul Jonio, minimo a 757 in val Padana.

Probabilità: venti moderati prevalentemente meridionali, eccetto Piemonte: cielo in gran parte sereno; Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° luglio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio.	1/4 coperto	legg. mosso	22 5	16 8
Genova	sereno	mosso	23 3	18 8
Spezia	3/4 coperto	agitato	25 5	17 4
Cuneo	sereno	—	26 7	14 0
Torino	sereno	—	25 4	13 8
Alessandria	sereno	—	25 9	15 4
Novara	sereno	—	27 5	12 5
Domodossola	sereno	—	19 6	8 3
Pavia	nebbioso	—	29 1	12 7
Milano	sereno	—	29 0	15 2
Como	sereno	—	23 8	15 2
Sondrio	sereno	—	23 8	15 2
Bergamo	sereno	—	21 2	11 1
Brescia	sereno	—	23 5	14 1
Cremona	1/2 coperto	—	26 3	17 8
Mantova	1/4 coperto	—	28 2	16 8
Verona	1/4 coperto	—	27 6	16 0
Belluno	sereno	—	20 2	12 4
Udine	coperto	—	25 2	16 5
Treviso	sereno	—	28 0	17 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 2	18 9
Padova	sereno	—	27 5	17 4
Rovigo	1/4 coperto	—	30 0	15 0
Piacenza	sereno	—	26 9	15 5
Parma	sereno	—	26 0	18 3
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	18 4
Modena	sereno	—	27 4	17 6
Ferrara	sereno	—	29 5	18 4
Bologna	sereno	—	28 4	20 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	29 2	18 8
Pesaro	sereno	calmo	30 0	19 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 0	21 8
Urbino	1/2 coperto	—	25 8	16 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	24 5	14 2
Camerino	sereno	—	26 0	15 0
Lucca	1/2 coperto	—	26 5	17 9
Pisa	sereno	—	26 7	16 0
Livorno	sereno	molto agit.	26 0	18 8
Firenze	sereno	—	28 0	17 4
Arezzo	3/4 coperto	—	27 2	15 0
Siena	sereno	—	25 2	17 2
Grosseto	1/4 coperto	—	26 5	17 4
Roma	1/2 coperto	—	27 7	18 0
Teramo	sereno	—	30 0	13 0
Chieti	sereno	—	27 0	20 4
Aquila	sereno	—	26 0	15 0
Agnone	sereno	—	24 1	13 9
Foggia	sereno	—	33 0	19 0
Bari	sereno	calmo	31 5	17 0
Lecce	sereno	—	32 4	19 5
Caserta	1/2 coperto	—	27 2	15 8
Napoli	sereno	calmo	24 1	18 1
Benevento	sereno	—	28 7	13 8
Avellino	sereno	—	24 3	12 3
Caggiano	sereno	—	24 2	12 6
Potenza	sereno	—	25 6	14 2
Cosenza	sereno	—	23 5	18 0
Tiriolo	sereno	—	29 3	15 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	27 4	21 6
Palermo	sereno	calmo	28 2	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 2	18 8
Caltanissetta	sereno	—	26 5	18 7
Messina	sereno	calmo	28 0	20 7
Catania	sereno	calmo	30 3	19 4
Siracusa	sereno	calmo	32 5	18 5
Cagliari	sereno	calmo	28 0	15 0
Sassari	sereno	—	26 7	16 7